



Voci Amiche

N. 11 - NOVEMBRE 2011

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

Inno a Dio, amorevole verso i poveri

*Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?*

*Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.*

*Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.*

*Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.*

*Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.*

*Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.*

*Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.*

*Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.*

Salmo 121 (120)

Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 17 per l'Italia - € 23 per l'estero.

A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale	
L'oratorio è...	1
Decanato di Borgo Valsugana	
Quarto convegno diocesano ministri straordinari della comunione e liturgia.	2
Il terzo anno del piano pastorale.	3
Le tre serate di formazione per catechisti del decanato.	3
Ottobre missionario decanale.	4
Vita delle Comunità	
Borgo Valsugana	5
Olle	13
Castelnuovo	15
Marter	18
Novaledo	19
Roncegno - S. Brigida - Ronchi	22
Telve	28
Carzano	33
Telve di Sopra	35
Torcegno	39

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 11 - Novembre 2011

In copertina

Immagini dell'inaugurazione dell'oratorio di Borgo Valsugana

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

L'Oratorio è...

Quando si pensa all'Oratorio si pensa ad un ambiente dove ci sono tanti ragazzi che si incontrano e giocano insieme, che si preparano a qualche nuova attività. Si pensa a tanti bambini che corrono dietro ad un pallone, che giocano con i giochi di una volta o che si rincorrono da una parte all'altra del cortile o del campo. "Magari - dice qualcuno -, si potesse tornare ad un oratorio così!". È vero, sarebbe bello anche oggi riempire l'oratorio di gioventù, ma è anche vero che dobbiamo guardare avanti e lo sguardo all'indietro serve casomai per aiutarci a vivere il nostro tempo, un tempo diverso e nuovo che chiede a tutti noi un aggiornamento

per fare la nostra parte. Un tempo che ci attende con delle nuove sfide educative, con una presenza nuova che traduca i valori del Vangelo nella vita ordinaria, nei rapporti semplici tra le persone, nella crescita delle famiglie e della Comunità. Ed è proprio questo che ci permette di fare l'Oratorio. Un oratorio che è aperto in modo particolare alla gioventù, ma non solo, perché è tutta la comunità coinvolta. Un luogo che si rivela estremamente capace e duttile, perché sa adattarsi al tempo in cui viviamo: al bisogno d'incontro semplice e informale, all'accoglienza, al dialogo tra le generazioni, al desiderio di fare, di apprendere, di



giocare, in una parola di crescere insieme.

L'Oratorio, quindi, può essere il luogo dove la Chiesa incontra i suoi figli e dimostra la sua cura per tutti i giovani, offrendo relazioni che vanno oltre e completano i momenti di culto e di catechesi.

Può essere il luogo del protagonismo, dove ragazzi e giovani sono coinvolti in proposte di responsabilizzazione, in esperienze di servizio e di gratuità.

Può essere il luogo dove i giovani incontrano persone che li amano: che non sono solo "qualcuno di loro", ma che amano ciò che loro amano, che si interessano

della loro vita e delle loro cose, che insieme a loro guardano un po' più avanti.

Può essere il luogo di aggregazione che apre alla disponibilità e che porta a costruire rapporti stabili.

Può essere il luogo dei rapporti personalizzati, dove si incontrano non solo i preti o i catechisti, ma anche tante altre persone che vivono il loro impegno in modo gioioso e sereno.

L'oratorio può essere..., dipende da noi farlo essere, in modo che realizzi tutto questo.

Decanato della Valsugana Orientale



ARCIDIOCESI DI TRENTO

IV CONVEGNO DIOCESANO MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE E LITURGIA

Presenze cristiane nella fragilità

Convocati dall'Arcivescovo, mons. Luigi Bressan, circa 1200 persone, provenienti da tutta l'Arcidiocesi di Trento, hanno partecipato, domenica 23 ottobre 2011, al IV Convegno diocesano dei Ministri straordinari della Comunione e della liturgia, che ha avuto luogo a Riva del Garda presso la Parrocchia di San Giuseppe. Fra i partecipanti anche 45 persone provenienti dalle Parrocchie del nostro decanato della Valsugana Orientale.

Il Convegno, promosso dall'Ufficio liturgico diocesano di Trento, ha avuto come tema: "La Presenza ecclesiale nella fragilità". La preparazione del momento di formazione e di celebrazione ha visto coinvolte, già dallo scorso mese di maggio, varie realtà diocesane: l'Ufficio liturgico che ha svolto il lavoro di coordinamento generale, i segretari decanali dei ministri straordinari della Comunione, che hanno provveduto a contattare personalmente le persone interessate, le Parrocchie che hanno favorito, nella maggior parte dei casi assumendosene anche le spese materiali, la partecipazione dei ministri della liturgia alla giornata di Riva.

Il Convegno, appuntamento biennale, ha lo scopo di aiutare, quanti sono impegnati nel campo del servizio liturgico, nel riscoprire la propria identità e il significato genuinamente evangelico del proprio servizio a favore dei fratelli. La riflessione, sul tema prescelto, è stata affidata quest'anno a padre Arnaldo Pangrazzi, Camilliano, oriundo di Cles, responsabile dell'Ateneo Pontificio Camillianum, il quale nel proprio intervento, assai apprezzato dai partecipanti e sottolineato con numerosi applausi, ha proposto, dopo averle fondate sulla Scrittura e sulla Tradizione ecclesiale, alcune indicazioni pratiche per accostare i malati e le loro famiglie, suggerendo in particolare che compito del cristiano e del ministro della Comunione in particolare, non è quello di risolvere i problemi della gente, ma di farsi compagno nel cammino imparando a dividerne le gioie ed i dolori.

La giornata è stata inoltre arricchita da due momenti di preghiera: le lodi mattutine e l'Eucarestia, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da numerosi presbiteri e diaconi, che hanno visto il servizio all'altare di ministranti adulti; la loro presenza ha stupito i partecipanti ed ha sottolineato ancora una volta che il "servire la Messa" non è compito solo dei fanciulli (i chierichetti) ma dell'intera Comunità cristiana, che non è spettatrice ma attrice dell'intera celebrazione liturgica.

Tali momenti di incontro con il Signore, è stato ricordato,

sono le fondamenta per il servizio dei ministri della liturgia, che saranno chiamati nel prossimo futuro, non tanto a sostituire i ministri ordinati nella celebrazioni, ma a narrare Dio ai fratelli per rigenerare in loro la fede.

diacono Sergio Oss



IL TERZO ANNO DEL PIANO PASTORALE: l'incontro con don Lauro

Qualità e non quantità

Giovedì 13 ottobre don Lauro ha incontrato gli operatori pastorali del nostro decanato presso il rinnovato oratorio di Borgo Valsugana. Il Vicario ha subito precisato che il terzo anno, dedicato all'agire, non è finalizzato ad incrementare le attività pastorali, ma a ripensarne le modalità. Caso mai dovrebbe portare a diminuirne il numero per puntare sulla qualità, arricchendo di diversa anima il nostro operare.

Compito del piano pastorale è attivare la comunità ecclesiale perché le persone possano incontrare Cristo. Non basta limitarsi a fare del bene. Lo scopo dell'azione pastorale è mostrare che Dio è spendibile nella vita quotidiana, "serve" alla pienezza della vita e la riscalda.

La realtà in cui viviamo e operiamo

Per la cultura attuale ci definiamo in base al fare e all'avere; rischiamo di diventare schiavi del mercato e di lasciarci misurare dal denaro. Il Vangelo invece ci dice che noi siamo definiti dai desideri, dai volti, dalle attese, dalle relazioni e dalla gratuità.

Possediamo cellulari, Ipad e altri mezzi di comunicazione: siamo consegnati alle macchine. Il Vangelo invece ci porta dentro di noi, evita che veniamo saccheggianti nella nostra interiorità, ci spinge all'ascolto vero e all'incontro profondo.

Siamo vittime del mito dell'agenda piena di impegni da non aver più tempo per noi stessi. Ci barrichiamo nel nostro narcisismo da non saper più ospitare nessuno dentro di noi.

Il terzo anno del piano pastorale

Anche le nostre attività pastorali rischiano di diventare solo attivismo senza comunione, mercato senza fraternità e senza gratuità. La pastorale decollerà quando il volto dell'altro ci emozionerà, quando riusciremo a svegliare le persone perché scoprano la vera vita. E la vera vita è Dio come vita che porta qualità di vita e come ricchezza che ispira nuovi atteggiamenti:

- il tuo fare e il tuo avere serva agli altri,
- apri il tuo cuore agli altri: avrai gioia e comunicazione profonda,
- non consumare il tempo nelle attività: usalo per il silenzio e per scoprire e gustare la vita,
- la vita cresca nella gratuità,
- l'altro diventi tuo commensale: sarà una benedizione.

Vieni, o Spirito Santo

Don Lauro ha quindi presentato sinteticamente il sussidio del 3° anno del piano pastorale diocesano, già esposto nel numero scorso di *Voci Amiche*. La terza parte del sussidio presenta alcune iniziative già attuate in diocesi, non perché siano ripetute altrove, ma perché si possa sperimentare anche in altre zone l'agire di Cristo che è vita e porta vita. In conclusione della serata, anche in risposta agli interventi dei partecipanti, don Lauro ci ha consegnato alcuni orientamenti e alcuni interrogativi: Chiesa di Trento, non chiederti cosa fare, ma chi sei, cosa vuoi, che aspettative nutri. Come incoraggi i profeti che saprebbero leggere e smascherare la realtà in cui vivi? Perché sei così portata a giudicare le persone? Perché non sai accettare le ombre nella vita degli altri? Quanto, scoprendo Cristo, trovi la vita e rivedi la tua visione di Dio? Crei problemi alle persone o le sai accogliere? Difendi per prima la verità o le persone? Ti limiti a fare o hai imparato a pensare?

Da qui l'invito a fare propria la preghiera allo Spirito Santo di Paolo VI: "Vieni, o Spirito Santo, a rinnovare il nostro cuore, perché sappia palpitare col cuore di Dio".

LE TRE SERATE DI FORMAZIONE PER I CATECHISTI DEL DECANATO

Come lo scorso anno, Padre Matteo Giuliani è stato invitato all'oratorio di Borgo per tre serate di formazione offerte a tutti i catechisti del nostro decanato.

Il primo incontro

La prima serata di giovedì 22 settembre è servita ad inquadrare nel contesto attuale il problema della catechesi e dell'iniziazione cristiana, sfida e compito missionario. Tutte le esperienze storiche di iniziazione (catecumenato, modello medievale, modello tridentino) oggi si rivelano insufficienti. Troppe le lacune e i limiti dell'attuale prassi catechistica (carente la trasmissione della fede in famiglia e nella catechesi parrocchiale, la partecipazione alla vita della comunità è ignorata, la proposta catechistica è troppo scolastica e poco vivace, mancano le proposte ecclesiali per i bambini da 0 e 6 anni...).

È perciò necessario passare:

- da una catechesi nozionistica a una catechesi che sappia parlare a tutti i sensi e a tutte le dimensioni della persona,
- da una catechesi finalizzata ai sacramenti e isolata dalla comunità a una catechesi che porti ad un apprendistato della vita cristiana di comunità,
- da una catechesi che ignora la famiglia a una catechesi che valorizzi i legami familiari e punti sul ruolo educativo dei genitori,
- da una catechesi di mantenimento a una catechesi di secondo annuncio che sappia parlare alle situazioni vitali delle persone.

Il secondo incontro

Nella serata di giovedì 29 settembre, Padre Matteo ha esposto il metodo di una catechesi rivolta alla persona, che non valorizza solo gli orecchi dell'ascoltatore, ma tutti i cinque sensi, che sa suscitare emozioni, sentimenti, affetti, azioni, partecipazione diretta. Ha indicato gli ingredienti di una vera azione catechistica (il mistero della vita con le sue domande, esperienze, situazioni; la parola di Dio e la vita della Chiesa con le sue tradizioni, le opere d'arte, i santi; l'assunzione di qualche impegno di vita, segno e frutto della conversione; la preghiera e le celebrazioni; il tutto in un legame vitale con la comunità).

Ha poi presentato le modalità e gli accorgimenti per narrare efficacemente un brano biblico, per saperlo riesprimere creativamente, ma anche per ascoltare la vita e le esperienze dei ragazzi perché esse entrino con frutto nella catechesi.

Il terzo incontro del 6 ottobre

Se la fede cristiana è incontro con la persona di Gesù, conversione del cuore e vita quotidiana nello Spirito, la catechesi non può ridursi a mero insegnamento, ma deve educare i discepoli di Cristo all'orazione, al ringraziamento, alla domanda fiduciosa, cioè a una vera vita liturgica in una comunità.

La catechesi deve perciò introdurre alla preghiera secondo lo stile di Gesù (che pregava soprattutto nei momenti decisivi della sua vita come figlio consegnato alla logica del Padre), secondo gli insegnamenti di Gesù e secondo l'esperienza di preghiera della comunità cristiana (preghiera di

benedizione, di adorazione, di supplica, di intercessione, di ringraziamento, di lode). La catechesi deve far fare esperienza di preghiera non tanto facendo imparare formule quanto formando agli atteggiamenti della preghiera, diventando capaci di raccontarsi a Dio, di riconoscersi creature, figli di Dio e peccatori, capaci di silenzio, di ascolto e di dialogo.

Padre Matteo ha concluso la serata spiegando come utilizzare e come svolgere le celebrazioni nella catechesi, l'uso dei segni e dei simboli, come celebrare il giorno del Signore, dono che ci viene fatto per fare memoria delle azioni di Dio, per riuscire a metterle al centro della nostra vita e per costruire un futuro migliore.

OTTOBRE MISSIONARIO DECANALE

"Sulle rotte del mondo" ha fatto tappa anche nel nostro decanato. Giovedì 6 ottobre alle 17, nell'oratorio di Borgo, padre Franco Pellegrini comboniano, missionario nella periferia di Salvador Bahia, si è intrattenuto con la popolazione presentando la situazione socio-politica del Brasile, il problema dell'educazione e del basso livello dell'istruzione nelle scuole. Ha poi ampiamente illustrato la realtà religiosa del paese e risposto alle varie domande. Ci ha aiutato a entrare un po' di più nelle grandi problematiche di un paese che per la sua vastità e complessità è un sub-continente.

Il 21 ottobre, a Telve, si è svolta la veglia missionaria, organizzata dagli animatori missionari del decanato. Nella



prima parte, presso Casa D'Anna, Alice, Laura e Marika hanno presentato con una serie di diapositive la loro esperienza missionaria in Brasile, preparata e organizzata dal Centro Missionario diocesano, che annualmente la propone a tutti i giovani. La loro testimonianza di vita vissuta con la gente, nelle loro stesse case, ha fatto trasparire quale sintonia si crea quando ci si pone con semplicità e con freschezza accanto a quei fratelli meno fortunati.

Nella chiesa parrocchiale la veglia, guidata dal parroco Don Antonio, è poi proseguita con momenti di preghiera e di riflessione alternati a testimonianze. Valerio Weiss ha raccontato come ha trovato un senso, anzi "il senso" della sua vita, in Bolivia, a servizio dell'evangelizzazione nella vita quotidiana della comunità. Don Venanzio Loss ha esternato i sentimenti provati nella visita, dopo alcuni anni, alla sua missione in Bolivia e la sua gioia nel vedere alcuni dei suoi ragazzi diventati sacerdoti. Michela Galvan ha presentato la sua esperienza estiva in Thailandia, dove i missionari, Camilliani e suore di Maria Bambina, si prendono cura degli ultimi in una zona "calda" per il traffico della droga.

Anche i missionari originari del decanato, tuttora operanti in terre lontane, sono stati ricordati con il segno della luce portato all'altare.

Un plauso speciale va al coro dei bambini della catechesi di Telve che ha saputo sottolineare i vari momenti con canti efficaci, mantenendo meditativo il clima di preghiera. Un grazie sentito anche alle suore di Casa D'Anna per la loro calda accoglienza.

Le offerte raccolte, 511,64 euro, sono state consegnate al centro diocesano per le finalità dell'ottobre missionario.

suor Adriana

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DI BORGOCASTELNUOVO-OLLE (del 25.10.2011)

Analizzando le riflessioni emerse nel Consiglio Pastorale di settembre, grazie all'aiuto di Don Lauro, abbiamo potuto capire qual è il volto della nostra Comunità, che vorremmo si realizzasse.

Per noi è importante:

- Costruire la Comunità attorno a chi fa fatica, per fare di loro il nostro principale interlocutore.
- Dare spazio all'altro accogliendo la diversità: accettare, dunque, il principio della gradualità e fare in modo che non si innescano meccanismi di superiorità.
- Donarsi all'altro con gratuità; essere capaci di gesti concreti e disinteressati.
- Riuscire a capire i propri sbagli, accettare i consigli, dotarsi di autocritica per potersi migliorare e per avvicinarsi agli altri.



- Far in modo che nella liturgia sia sempre più l'assemblea la principale protagonista, cercando di non concentrare tutto sulla figura del parroco.
- Riuscire a costruire una fitta trama di relazioni, attraverso cui annunciare la Parola di Dio, cercando soprattutto di incontrare le persone a noi più lontane;
- Riuscire a costruire un terreno fertile, per poter valorizzare di più il mondo giovanile.
- Nell'ambito della carità, cercare di avvicinarsi maggiormente alle associazioni extra-ecclesiastiche; favorire una proficua collaborazione e integrazione tra tutte le associazioni esistenti.
- Far sì che ogni Paese ospiti un momento di incontro, in cui si possano vedere protagoniste le tre Comunità;
- Pensare in chiave unitaria i momenti formativi, considerando la famiglia quale punto di riferimento.
- Creare una Segreteria unica e centrale per tutte e tre le Comunità; allo stesso modo costituire un unico gruppo di coordinamento delle strutture a disposizione, che possano essere utilizzate indifferentemente da tutti e tre i Paesi, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Dopo questa analisi introduttiva, ciascun gruppo, in cui ci siamo suddivisi, rispettivamente quello della liturgia, della catechesi e della carità, ha esposto la propria agenda: una serie di proposte per mostrare il volto di una Comunità più fraterna e accogliente, per suscitare la partecipazione dei destinatari.

In sintesi:

- Curare le occasioni di accoglienza delle famiglie nei momenti liturgici: sul sagrato, alla porta della chiesa, arrivando un po' prima dell'inizio delle celebrazioni.
- Educare noi stessi ed i ragazzi al saluto ed alle relazioni vere anche durante l'intera settimana, cercando di capire il vero significato dei rapporti che nascono e che si sviluppano su internet: all'apparenza, forse, più facili,

- ma sicuramente meno reali e duraturi delle relazioni che si instaurano incontrando le persone e conoscendole per quello che effettivamente sono.
- Curare il rapporto della celebrazione con la catechesi dei ragazzi e delle famiglie coinvolte.
- Cercare di non considerare il cammino cristiano come la composizione di mere tappe da raggiungere, quali il Battesimo, la Comunione e la Cresima, subito dopo le quali, la vita all'interno della Comunità si spegne, ma sviluppare degli incontri e dei percorsi che accompagnino e guidino le famiglie durante tutto il loro cammino.
- Prestare attenzione alla comunicazione delle iniziative pastorali, catechistiche, culturali tra le tre Comunità, perché in ognuna si sappia che cosa si fa nell'altra.
- Sia data al parroco la possibilità di fermarsi a lungo, dopo le celebrazioni, a parlare con le persone, rivedendo quindi gli orari delle Messe.
- Creare dei gruppi liturgici che curino le intere celebrazioni: per esempio, quello dei chierichetti e quello dei lettori;
- Estendere la Catechesi Familiare a tutte e tre le Comunità.
- Sviluppare una pastorale per i separati e i divorziati, perché si possano sentire parte integrante di questa Comunità.
- Favorire la partecipazione dell'assemblea alla celebrazione, anche mediante il coinvolgimento nel canto.

Quelle appena esposte sono tutte proposte in sintonia con il significato di Comunità che intendiamo. Per lavorare, però, al meglio e capire in che modo attuare questa nostra agenda, abbiamo deciso di studiare e di esaminare la fatica relazionale esistente all'interno delle famiglie. Solo in un secondo momento, potremo effettivamente attuare qualche scelta concreta, capire che cosa è meglio fare per impostare l'azione pastorale sulla famiglia.

INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO BEATO STEFANO BELLESINI

Una folla delle grandi occasioni quella che domenica 23 ottobre ha preso parte alle festa per l'inaugurazione dell'oratorio Bellesini. Il programma della giornata è iniziato con la S. Messa presieduta dall'arcivescovo Luigi Bressan. La comunità di Borgo, accompagnata dalla banda civica, si è poi radunata nel piazzale del nuovo oratorio, dove, dopo i discorsi di Don Mario e delle autorità presenti, il vescovo Bressan ha benedetto la nuova struttura. Con il taglio del nastro le porte si sono aperte e tutti i presenti hanno potuto visitare i tre piani dell'oratorio: aule per gli scout, deposito Caritas, sala giochi, sala per le feste, cucina, numerose sale per la catechesi, una piccola cappella, l'appartamento delle Suore di Maria Bambina, una sala polivalente ed un bellissimo campetto da calcio.

Un momento di gioia che si è concluso con un lauto spuntino offerto da alcune pesone nel piazzale retrostante. Nel pomeriggio il gruppo oratorio e gli scout hanno animato un bel gruppo di ragazzi con bans e giochi.

"Pensare all'oratorio significa pensare ad un luogo in cui la comunità investe risorse per educarsi e per educare alla vita buona del Vangelo", con queste parole del nostro parroco ci auguriamo che le varie attività parrocchiali e oratoriali possano trovare in questi spazi nuova energia, nuovi stimoli e richiamare, perché no, nuovi collaboratori.



GITA A CASTEL TIROLO

Dopo la pioggia dello scorso anno a Salisburgo abbiamo deciso di spostare la gita annuale in autunno, infatti il giorno 16 ottobre era un giorno bellissimo, soleggiato, ideale per fare un bel giro in Alto Adige con sconfinamento in Svizzera.

Partenza alle ore 7, fanno parte della comitiva i componenti del coro parrocchiale e le addette delle squadre di pulizie della chiesa.

Alle 9.30 arriviamo a Tirolo, dal parcheggio del pullman a piedi, seguendo una passeggiata tra i vigneti, arriviamo a Castel Tirolo che domina da un roccione la piana di Merano, eretto nel sec. XII, nel 1363 passò agli Asburgo, molto preziosi i portali romanici del palazzo e della Cappella e gli affreschi del primo periodo gotico in essa contenuti.

Dopo aver pranzato a Parcines, attraverso il passo Tubre, arriviamo in Svizzera, Cantone dei Grigioni, e precisamente a Mustair sede dell'Abbazia di S. Giovanni Battista fondata secondo tradizione, da Carlo Magno nel 780, e dal 1163 abbazia benedettina femminile.

Con la guida visitiamo la chiesa conventuale, di origine carolingia, che ha all'interno lungo le pareti preziosissimi affreschi del sec. IX che rappresentano la Vita di Cristo, i Profeti, gli Apostoli, il Giudizio finale, Vite dei Santi.

Al ritorno, dopo la visita al borgo murato di Glorenza, e, ad una sostanziosa merenda, preparata e consumata dai partecipanti, abbiamo preso la via di casa tra barzellette e canti.





MOSTRA MERCATO SOLIDALE

Da giovedì 8 dicembre (festa dell'Immacolata) a domenica 11 dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, presso la Casa san Benedetto sarà allestita la mostra mercato di beneficenza a favore di varie iniziative solidali che riguardano sia popolazioni di paesi impoveriti, sia persone bisognose della nostra realtà locale. L'appuntamento rappresenta il culmine di molteplici attività di volontariato sociale del luogo e un'occasione per tutti di praticare forme concrete di solidarietà

Quanto verrà esposto al pubblico è il frutto di un lungo lavoro realizzato da volontarie/i dell'associazione A.M.A. presso la sede dell'associazione, sia da una rete di persone che producono a casa loro e conferiscono a scopo

benefico articoli di abbigliamento, di arredamento, oggettistica decorativa ed altro ancora.

Il ricavato della manifestazione sarà destinato a sostenere le seguenti attività:

- proseguimento della borsa di studio per due studentesse di medicina di Dili (Timor Est) giunte ormai al 3° anno progetti del CUAMM (Medici per l'Africa, sezione trentina) accesso ad un parto gratuito e sicuro e cure al neonato;
- altri progetti di solidarietà in Sudamerica e/o altre regioni del mondo;
- contributo all'acquisto di prodotti per la fornitura di viveri e vestiario a bisognosi (servizio gestito da San Vincenzo a A.M.A., che dal prossimo anno sarà erogato presso la nuova sede nel nuovo Oratorio).

L'invito a partecipare e a dare una mano è rivolto a tutti.



GRANDE FESTA IN CASA DANDREA

Sabato 15 ottobre Vittorina (Rina) Dandrea ha compiuto 100 anni. Circondata da familiari, parenti e amici ha partecipato prima all'eucarestia di ringraziamento e poi ha riunito tutti attorno alla grande tavolata preparata per la festa. Ed è stata per davvero una grande festa, degna della ricorrenza celebrata.

A Rina auguriamo di trascorrere gli anni che la Provvidenza vorrà donarle, in salute e in pace.

La foto racconta un momento della festa insieme alla sorella Tullia, le cugine e i nipoti.

Auguri di nuovo da parte di tutti!

EMIGRAZIONE VALSUGANOTTA/TRENTINA NEL 1800

Terza fase

Si è conclusa la terza fase messa in atto dai ragazzi dell'Associazione Culturale Sportiva Orizzonti di Borgo Valsugana, sulla Ricerca storica-Culturale - Ambientale - Economica dell'Emigrazione Valsuganotta/Trentina nel 1800 verso le Americhe per confrontare le diverse motivazioni sociali ed economiche che hanno spinto i nostri emigranti dapprima verso il Brasile, poi verso gli USA ed in fine verso il Canada.

In quest'ultima fase sono emerse le diversità nelle spinte e quindi nelle scelte, il più delle volte guidate, che hanno portato i nostri migranti ad occupare terre così lontane e così sconosciute.

La prima massiccia migrazione, verso il Brasile, avveniva su una vera e propria sollecitazione e richiesta dell'allora Don Pedro ad occupare vasti territori, in apparenza ricchi e fertili, ma non del tutto disinteressata vista l'abolizione della schiavitù negra in quei territori. In Valsugana, la fame e le malattie, accompagnavano giornalmente il duro lavoro nei campi e nei boschi, che non riusciva a garantire quei livelli minimi di sopravvivenza.

Negli USA, gli emigranti arrivarono a cavallo tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900. Da un verso le condizioni sociali ed economiche di quei paesi erano molto più favorevoli ed i nostri migranti trovavano già un tessuto sociale precosti-

tuito che "garantiva" loro quel minimo di "welfare" che da noi ancora non c'era. I nostri però per vocazione contadini, arrivando tardi rispetto ad altri colonizzatori, si trovarono spesso a dover affrontare i lavori più umili e pericolosi non ultima la "mina"!

La miniera, da una parte, garantiva loro un discreto salario e quindi un'immediata liquidità, dall'altra vicino alla miniera esistevano già i saloon con i diversi svaghi, non ultimo il gioco... Dall'altra l'aspettativa di vita in una miniera d'oro non superava i dieci anni...

Il Canada ci vede emigranti a partire dal '900 fino alla fine della seconda guerra mondiale. È un'emigrazione, per un certo verso, più mirata e consapevole, ancora intrisa dal sogno americano, comunque volta alla ricerca di condizioni di vita migliori rispetto a quello che si poteva trovare nelle nostre vallate: in ogni caso prima del boom economico degli anni 60.

La nostra visita ai Circoli dei Trentini nel Mondo di Toronto, con la presidente Lucia Flaim e a Montreal con la presidente Franca Collini ed il marito Mario, insieme ai numerosi convenuti che ci aspettavano a braccia aperte ha permesso ai giovani Valsuganotti di apprendere dalla viva voce dei nostri connazionali, quanto appreso dai diversi documenti consultati, per calarli in un contesto di vissuto presente.

A Toronto il tema centrale è caduto sul ruolo della donna nell'emigrazione, ben raffigurato nei murales nella sede del circolo dalla pittrice Paola de Manincor. Murales, tra tutto il resto, dove lo sbuffo del treno sposa la bianca spumeggiante ondina del mare per la traversata transoceanica, iniziando così un'avventura atta a durare non solo una vita intera, ma per andare oltre costruendo la "nuova sto-





ria", il nuovo mondo ed allo stesso tempo, contribuendo allo sviluppo del vecchio mondo.

A Montreal, davanti ad un piatto fumante di canederli e ad un tagliere stracolmo di affettati alla "trentina", i giovani valsuganotti hanno potuto sentire in prima persona, le storie, a volte drammatiche dei duri lavori nella mina da parte dei nonni negli USA, là deceduti, mentre i figli, in un secondo tempo, sbarcavano ad Alifax in Canada, già con un contratto di lavoro in mano, pronti a trasferirsi nelle immense boscaglie per un duro lavoro come boscaioli. La maggior parte di loro comunque, veniva spesso trattenuta dai connazionali, già instauratisi nelle grandi città e quindi con un'esperienza e una conoscenza dei luoghi già acquisite.

Questi venivano, per la stragrande maggioranza, impiegati nell'edilizia e soprattutto nella costruzione di fognature e negli scavi delle "Tube" (metropolitane), dove hanno sempre saputo distinguersi per la grande capacità non solo lavorativa, ma anche imprenditoriale.

Nel contemporaneo la discussione verteva sulla difficile situazione economica che sta attenagliando sia il vecchio che il nuovo continente, lo scambio i idee "sconfinava" sui diversi modi di costruzione odierna: in Canada i cantieri edili rimangono aperti anche in pieno inverno con una temperatura nettamente sotto lo zero, mentre da noi, gli stessi chiudono prima del freddo....Il tutto veniva ampiamente intervallato e rallegrato da canti trentini che hanno reso il commiato più doloroso e commovente.

Cio' che i nostri giovani hanno comunque e sempre constatato, è che i nostri connazionali hanno saputo sempre farsi apprezzare per la loro tenacia, la loro costante dedizione a l lavoro, la grande forza di volonta' nel voler riuscire, qualità che da sempre ci contraddistinguono dapprima come "Tirolesi" oggi come Trentini.

Nei tre enormi stati studiati e visitati , i giovani " orizzontini", accompagnati dalla responsabile del progetto prof. Marisa Fistarollo e dalla responsabile tecnica prof. Silvia Pe-sente, hanno sempre trovato conterranei molto orgogliosi, ben inseriti nella "nuova realtà" che loro stessi hanno contribuito a costruire. Tutti fanno parte di un contesto sociale economico medio-alto; i loro figli sono laureati ed inseriti in



posti di lavoro prestigiosi nei settori più svariati. Tutti sono consapevoli dell'enorme fatica fatta per conquistare questo "status" in una terra un tempo ostile e sconosciuta, oggi riconosciuta come "la terra fatta anche da loro", con delle radici ben profonde che arrivano fino da noi, la terra di origine, dove tornano sempre più spesso come turisti per ritrovare parenti ed amici, ma dove non potranno mai più rimanere, perché in quella terra lontana hanno la loro famiglia ed i loro figli sono o brasiliani, o americani, o Canadesi. I loro cuori rimangono attaccati alla terra di origine e spesso affiora una domanda: ...Ne sarà effettivamente valsa la pena? In questa domanda traspare quel senso di vuoto e di smarrimento che spesso noi definiamo "nostalgia".

I nostri giovani globalizzati, hanno saputo ben reggere e sostenere le diverse opinioni circa la situazione economica-sociale-culturale odierna, con precise idee circa la loro prossima collocazione nel mondo lavorativo al termine degli studi. Spesso il confronto è avvenuto su temi inerenti metodi e discipline inserite nei diversi indirizzi di studio. La domanda più ricorrente riguardava comunque, una futura possibilità di lavoro nei diversi paesi. La risposta, forse più allettante che da noi in questo particolare momento storico-economico: "le possibilità ci sono, bisogna saper fare bene il proprio lavoro! E perché no, siamo pronti a tutto, pur di trovare

la nostra strada... We have a dream: un lavoro che ci qualifichi e che ci permetta di dimostrare al meglio cosa anche noi sappiamo fare, non in termini di emigrazione-immigrazione, ma in termini di scambi di studio-lavoro!

prof. Marisa Fistarollo

PALIO DE LA BRENTA 2011

Anche quest'anno durante il primo weekend di agosto, il nostro paese è stato occupato da colori gialli e rossi, per l'eterna sfida tra poveri e ricchi, tra Semoloti e Farinoti. Dopo la chiamata a raccolta del venerdì sera, le sfide si sono aperte il sabato con i giochi del Palio. Quest'anno alcune novità, o meglio un ritorno al passato con i vecchi segoni e l'intramontabile tiro alla fune. Ma veniamo alla sfida... I Semoloti sono partiti subito bene aggiudicandosi il tiro alle fionde, sul quale avevano giocato il jolly, e anche la prima manche del taglio del tronco col segone, e i Farinoti già tremavano... ma la situazione è tornata presto equa con la vittoria dei rossi sul fiume Brenta, raddoppiata anche in questo caso dal jolly. Il punteggio dopo la prima sera era quindi di 5 a 4 per i Semoloti, ma ovviamente tutto poteva

CLASSE 1951 IN FESTA



ancora succedere... L'indomani il tempo non ha aiutato, e dopo un pomeriggio con il naso all'insù, si è deciso di proporre ugualmente i giochi, ma sotto il capannone, vista la gentile concessione dello Sci Club Cima 12. Il vecchio gioco del tiro alla fune, nel quale servivano anche volontari dal pubblico, ha riscosso un tifo da stadio, ed ha visto la vittoria di forza dei gialli; il taglio del tronco è andato invece ai Farinoti, che si sono rifatti della sera prima. Gioco conclusivo, e quindi decisivo, era dunque il tiro con l'arco che ha visto la vittoria dei rossi, consegnando così il Palio nelle mani del capitano Giorgio Ferrai, davanti ad un capannone pieno di gente che aveva tifato chi per gli uni chi per gli altri.

ANAGRAFE

Defunti:

ZEN VALERIO di anni 77;
GENNARI LORENZO di anni 77;
GROFF SERAFINA di anni 89;
LUNARDI BIANCA ved. Andreatta di anni 84.

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano anche attraverso "Voci Amiche" quanti hanno partecipato al loro dolore.

Desideriamo ricordare su "Voci Amiche" il geom. PIETRO OSTI anche per ringraziare le numerose persone che, ancor oggi, ci esprimono la loro sincera partecipazione al nostro dolore.

I familiari riconoscenti



OFFERTE

Per la Parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio, il marito Achille: euro 30;
in memoria di Bianca Lunardi; i familiari: euro 100;

Per la chiesa di Onea:

in ricordo dei defunti Dalledonne e Carneri; da Emilio Dalledonne (Francia) euro 100;

per grazia ricevuta; N.N.: euro 200.

Per Voci Amiche:

Via per Sacco: euro 35; Via Temanza: euro 15; Via Fornaci e negozio da Franco: euro 75; Negozio Zanghellini: euro 81,34; Casa del Pane: euro 70 + 80.

Per l'oratorio:

in ricordo di Riccardo Divina, la classe 1940; euro 100.

Per le Missioni:

in ricordo di Luigia Tomio; la figlia Daniela: euro 100.

Per il coro:

in ricordo di Luigia Tomio; la figlia Daniela: euro 50.

Federazione Alzheimer Italia:

in ricordo di Luigia Tomio; euro 140.



Olle



significativo: "Un anno da vivere insieme", a lato di questa scritta è stata posta una Bibbia aperta. Questi segni sono semi di speranza per tutti, grandi e piccoli.

Nelle preghiere dei fedeli, le catechiste hanno presentato al Signore tutti bambini con le loro famiglie, e anche con l'aiuto della comunità di proseguire il cammino di fede e di incontro con Gesù, nella speranza di compiere al meglio la "missione" a loro affidata. Una "missione" non sempre semplice e che richiede l'aiuto di Dio Padre, che ci prenda per mano e ci guidi in questo viaggio.

La settimana successiva è stata fatta una riunione con i genitori per presentare loro l'itinerario che sarà fatto con i ragazzi, allo scopo di informare per poter partecipare e accompagnare i loro figli nel corso dell'anno catechistico. Auguriamo a tutti un buon percorso nella certezza che è Gesù Maestro che ci illumina con la Sua Parola. Altre iniziative verranno date durante i vari periodi.

Gli incontri di catechesi si svolgeranno in canonica con il seguente orario:

- 2^a e 3^a elementare: giovedì alle ore 14.30 con Laura
- 4^a elementare: sabato alle ore 9.00 con Orietta
- 5^a elementare: mercoledì alle ore 17.00 con Orietta
- 1^a media: giovedì alle ore 16.00 con Ornella
- 2^a media: sabato alle ore 9.00 con Carla
- 3^a media: lunedì alle ore 17.00 con Paola

INIZIO CATECHESI

Domenica 23 ottobre, in occasione della Giornata Missionaria, con la celebrazione della Santa Messa è iniziato l'anno catechistico.

Le catechiste hanno allestito un cartellone per tutti i bambini, i ragazzi, le loro famiglie e tutta la comunità, dal titolo molto

RIONE IN FESTA

Spesso le idee nascono così, senza grandi progetti e lunghe preparazioni ... e spesso, proprio per questo, danno i risultati migliori. Questo lo spirito degli organizzatori della "festa di rione" che si è tenuta sabato 8 ottobre e che ha interessato Via dei Vanezi, Via Spagolle, Via G.B.Malfatti e Via S.B. del Cervo ad Olle.



Quattro i punti predisposti per accogliere le persone della zona e non solo, che desideravano trascorrere una giornata in compagnia ed in allegria, gustando le diverse specialità culinarie ed enologiche offerte dai "padroni di casa".

Itineranti i due gruppi musicali improvvisati, che hanno intrattenuto, con esecuzioni particolari e simpatiche, i numerosi ospiti fino a tarda sera.

Una iniziativa apprezzata da tutti, scaturita dal desiderio di aggregazione ed amicizia che ancora anima i piccoli centri urbani come il nostro paese.

TERESINA BATTISTI: UNA VITA PER DIO E PER IL PROSSIMO



Il 29 novembre 2011 si compie il decennale della morte "della Teresina" – un nome, questo, ancora molto familiare nella Comunità delle Olle nella quale ella operò con una generosità ed una intensità oggi inimmaginabili.

Benché di costituzione minuta e gracile, arrivò all'età di 93 anni in piena lucidità mentale, vigile e interessata alle

vicende quotidiane. Austera e mortificata per sé, aperta e sensibile per gli altri, fu presente in ogni ambito della vita parrocchiale. Fu intelligente, discreta e delicata collaboratrice dei sacerdoti, animatrice della Catechesi dei fanciulli e della gioventù femminile, sostenitrice delle Opere Missionarie, del Seminario diocesano e dell'Azione Cattolica, largamente presente in tutte le iniziative di carità. Curò il decoro della chiesa per i fiori, la biancheria, la pulizia e l'ornato.

Teresina era educatrice nata; benché autodidatta, sapeva insegnare, cantare, dipingere, preparare intrattenimenti teatrali, festicciole, incontri formativi; con delicatezza e costanza arrivava al cuore di tutti. Accudì esemplarmente i genitori, fu con sorelle e nipoti premurosa e affettuosa. Fece l'operaia laniera a Venaria Reale nel subito dopoguerra e poi a Borgo, fu infermiera e guardarobiera all'Ospedale e inserviente nella famiglia del dottor Augusto Frizzera, primario chirurgo, stimata e ricercata sempre. Teresina era donna di molta preghiera, di religiosità schietta e profonda. Soprattutto per questo possiamo ancora contare sul suo aiuto spirituale. Benché sia certamente nel Cielo di Dio, ella ancora ci parla.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 23 ottobre: Nicole Delucca di Fabrizio e Paola Sperandio.

DEFUNTI

Il 16 ottobre: Albina Andriollo ved. Lorenzini di anni 87.



OFFERTE

Per la Chiesa: in occasione del matrimonio di Denis Donati e Orietta Bordignon e del 40° anniversario di matrimonio di Enrico Bordignon e Maria Pia Rosso euro 100; in memoria di Albina Andriollo N.N. euro 100; in memoria dei propri defunti N.N. euro 100; in onore di S. Antonio N.N. euro 20; in onore della Madonna del Carmine N.N. euro 20.

Per la chiesa di S. Antonio:

in memoria dei defunti Giroto e Valduga euro 100;
in memoria dei defunti Valduga Balzarotti euro 50.

Offerte per la Giornata Missionaria: euro 535,13

Per il Coro: in occasione del loro matrimonio Denis Donati e Orietta Bordignon euro 50.



Castelnuovo



MOSTRA FOTOGRAFICA

Non dunque una gara fotografica come lo scorso anno, dove i fotografi più o meno provetti avevano con le loro doti immortalato gli scorci di Castelnuovo; e non come negli anni precedenti con il "Balcone Fiorito" dove ad essere premiati erano i migliori "pollici verdi" del nostro paese.

L'obiettivo di quest'anno era di invogliare tutti i paesani a partecipare e condividere con tutti momenti di vita pas-sata pur non possedendo alcuna dote particolare.

Questa volta sono stati gli anziani a dare il contributo maggiore.

Ricevere le cornici ricche all'interno di foto di altre epo-che, in alcuni casi poterne decidere la disposizione, im-medesimarsi in quei periodi storici così lontani dalla nostra modernità che ci sembra così ovvia, è stato per noi della Proloco un'emozione unica. Anche la sala è stata allestita con addobbi di altri tempi: vecchi merletti, anti-chi catini, ferri da stiro radio antiche e vecchie hanno con-tribuito a ricreare un clima di epoche passate.

Le foto toccavano davvero tutte le epoche degli ultimi cent'anni; vi erano foto che risalivano al 1905, foto che mostravano Castelnuovo ancora agli albori, dove al posto di alcune case odierne si potevano intravedere i fienili, foto che ritraevano impietose i risultati della Guerra del '15-'18, foto di feste rupestri e tante persone



Luglio 1922 - Sagra di Santa Margherita

con visi d'altri tempi. Altre foto vedevano epoche più vicine dove era più facile potere scorgere i paesani con qualche annetto in meno. Foto insomma che hanno strappato a tutti un po' di malinconia, a volte di simpatia ma anche qualche riflessione di come la vita fosse per alcuni aspetti più difficile eppure anche più semplice e visuta con più intensità.

Un rinfresco ha poi allietato i partecipanti che si sono succeduti in un passaggio continuo fino a sera inoltrata ed anche il giorno successivo. I quadri sono poi stati esposti lungo le scale del Comune e qualche paesano ha perfino lanciato l'idea di copiare le foto e tenerle sempre appese, perché in fin dei conti sono la storia del nostro Castelnuovo...

4-5 E 6 NOVEMBRE: SAGRA DI S. LEONARDO

Il primo weekend di novembre, come ogni anno ormai da tempi immemori, Castelnuovo Valsugana si prepara alla "Sagra di San Leonardo", patrono del paese, nonché dei fabbri, dei prigionieri, delle puerpere e dei cavalli.

Il passante che, incuriosito dalla Sagra famosa anche col nome di "Festa de le Pezate", chiedesse ai più anziani del paese a quando tale festa risale, per risposta si sentirebbe dire "c'è da sempre". La memoria si perde nei ricordi delle loro nonne e bisnonne che le pezate le cucinavano per i viandanti della "valle", i quali venivano apposta dai paesi limitrofi per degustare questa specialità succulenta.

Anche gli ingredienti base da sempre utilizzati quali il sale, il pepe e l'alloro, inducono a collocare questo piatto in tempi remoti, quando non esistevano mezzi per la conservazione della carne; e le Pezate, letteralmente parti di ovino da circa 250 gr, venivano reperite dalle greggi in transumanza in questo periodo nella valle.

La ricetta prevede che la carne venga messa a macerare per non meno di tre settimane a temperatura tra i 10 ed i 12 gradi in contenitori cilindrici (anche chiamati "ma-stei"). Le pezate vanno poi bollite, senza lavarle, per circa due ore e servite con crautei e puré (oggi anche con i fasioi).

Negli ultimi anni, per accontentare un po' il palato di tutti, oltre che le Pezate sono a disposizione degli avventori anche canederli al sugo, wurstel, cotolette e patatine e per gradire torta di carote e di castagne, il tutto in un clima gradevole e cordiale ravvivato dalla musica dal vivo per invogliare tutti anche alle danze.

Luogo della Sagra è la sede della Proloco di Castelnuovo, di fronte alla quale verrà allestito un tendone con tavoloni per accogliere le famiglie e le comitive di amici e con il palco per la musica; musica che, se il sabato e la domenica è dedicata ad un clima più eterogeneo, il ve-

nerdi assumerà un clima più giovanile che invogli anche i ragazzi all'aggregazione. In questa serata anche il menù varierà e si potranno degustare panini caldi con porchetta, lucanica e patatine fritte.

Il gruppo della Proloco aspetta con allegria tutti gli amanti delle sagre paesane per offrire, con la solita cordialità che lo contraddistingue, un tocco di "sapori di altri tempi" della Bassa Valsugana.

PER PADRE FRANCESCO

Anche quest'anno la nostra parrocchia ha aderito all'iniziativa di Padre Francesco Zambotti a sostegno delle Tende di Cristo, comunità e centri di accoglienza per le persone in difficoltà presenti in Italia, in Brasile e in Messico e domenica 9 ottobre al termine della S.Messa è stato allestito un banchetto con fiori e libri scritti da P.Francesco. Sono stati raccolti 681,60 € che saranno consegnati direttamente a P.Francesco in occasione di una sua prossima visita. Un grande grazie a tutte le persone che hanno appoggiato l'iniziativa e in particolare a Fiorella, Lucia, Nadia e Rita per la preziosa collaborazione.

Elisabetta

INIZIO DELLA CATECHESI

Domenica 30 ottobre è stata celebrata la messa di apertura dell'anno catechistico. Il coro ha accolto i ragazzi e le loro famiglie con una canzone che pronunciava queste parole: "Seguirò la tua parola, mio Signore io verrò, con la mano nella tua sempre io camminerò". Questa frase è la sintesi di ciò che don Mario ha raccontato durante l'omelia; la catechesi deve aprire la strada verso la fraternità, la pace e la generosità, cioè tutto quello che Dio desidera che accada sulla terra. La catechesi è anche un momento di incontro e di amicizia e i ragazzi si devono impegnare a stare insieme in maniera fraterna e collaborativa.

Si ringraziano tutte le catechiste che, anche quest'anno, accompagnano i nostri ragazzi in questo cammino.

Un pensiero particolare va a Ida che proprio in questi giorni ci ha lasciato. A lei un doveroso e sincero grazie per tutto il lavoro di catechista che ha svolto nella nostra comunità, sempre con molta costanza, impegno e amore. Grazie per la disponibilità che hai sempre dimostrato, ma soprattutto per l'insegnamento che hai trasmesso con bontà e dolcezza!

Una catechista

VENITE, BENEDETTI DEL PADRE MIO, RICEVETE IN EREDITA' IL REGNO PREPARATO PER VOI FIN DALLA CREAZIONE DEL MONDO (Mt 25,34)

RENATA



Renata ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre.

Sentiremo tutti la mancanza della sua presenza discreta e fedele nella vita della parrocchia: non ci sarà più la sua voce alla guida del s. Rosario e il gruppo che cura la pulizia della chiesa perde una collaboratrice preziosa.

Ci resta l'esempio del coraggio e della dignità con i quali ha affrontato la malattia, sostenuta dalla preghiera fiduciosa nella Vergine Maria.

La comunità tutta è vicina al marito ed ai famigliari e chiede per loro al Signore consolazione e speranza.

CIRO



Ciro si è spento serenamente confortato dalla presenza dei suoi cari.

Negli ultimi anni viveva appartato a causa dei malanni fisici che via via lo avevano colpito. Nondimeno è giusto ricordare che è stato una figura di rilievo nell'amministrazione del bene pubblico di Castelnuovo.

Sindaco del nostro paese dal

1990 al 1995, ha svolto per 30 anni la funzione di Presidente della Scuola Materna e della Famiglia Cooperativa; è stato anche promotore della fusione che ha portato alla nascita della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana. Infine, per circa 20 anni, è stato Presidente del Circolo Pensionati e Anziani.

Rinnoviamo alla famiglia le condoglianze di tutta la comunità.

IDA



Sembrava non avere mai fine la silenziosa fila di persone che lunedì 31 ottobre hanno voluto porgere l'ultimo saluto a Ida e esprimere la commossa partecipazione al dolore dei figli Annalisa e Tiziano e del papà Lino.

Anche Ida, come Renata che di poco l'ha preceduta in cielo, ha svolto con semplicità e fede un ruolo prezioso nella nostra parroc-

chia: ministro straordinario dell'Eucaristia, catechista e membro del Consiglio pastorale. Ha vissuto la malattia con grande forza d'animo, maturando nella sofferenza l'accettazione del progetto misterioso che il Padre ha su ciascuno di noi.

Grazie Ida per la tua testimonianza!

ANAGRAFE

Battesimi

RUSSO MATTEO di Antonio e di Chiara Andriollo
FURLAN LEONARDO di Massimo e di Bonecher Paola

Defunti

RENATA GIRARDELLI in Moser di anni 60

CIRO ANDRIOLLO di anni 68

IDA LUISE in Zurlo di anni 52

OFFERTE

Per la chiesa

Per i defunti di don Giovanni Conci e don Mario Toniatti; N.N. euro 100

In ricordo di una cara amica; N.N. euro 100

In occasione dei battesimi; euro 150

In memoria di Ida Luise, i familiari hanno offerto euro 200

In memoria di Ida Luise sono stati raccolti e donati alle Missioni euro 530

N.N.: euro 10

N.N.: euro 150.

Per i fiori

N.N. euro 100



Marter



INIZIO ANNO PASTORALE

Sabato 17 settembre, presso l'Auditorium Santa Chiara di Trento, come ogni anno, si è tenuta l'Assemblea diocesana, aperta a sacerdoti, religiosi, religiose e laici in rappresentanza di ogni comunità, durante la quale è stato presentato il piano pastorale per l'anno 2011-2012. Il piano rientra nel più ampio progetto di trasformazione dei consigli pastorali in "laboratori di riflessione" che ha avuto inizio nel 2009-2010 con la prima tappa. "ASCOLTARE" era la parola chiave del piano del primo anno: significava fare strada insieme agli uomini che incontriamo sulle nostre strade, favorire e provocare noi stessi l'incontro, ponendoci in ascolto e cercando di vedere le situazioni umane particolarmente rilevanti o urgenti per problematicità che incrociamo nel nostro territorio. "COMPRENDERE" era l'obiettivo del secondo anno (2010-2011), che significava approfondire la conoscenza di qualcuna delle situazioni incontrate nel primo anno e leggerla alla luce della Parola di Dio per poi farne opinione all'interno della comunità. Sono tappe ambiziose, dagli obiettivi nobili ma di difficile concretizzazione! Il terzo ed ultimo passo di questo percorso, che ha avuto inizio nel mese di ottobre e riguarda l'anno 2011-12, consiste nell'"AGIRE": agire vuol dire dare un'anima nuova e diversa al nostro comportamento per qualificare ed essenzializzare le nostre attività. "Agire" per realizzare l'incontro personale con Gesù Cristo attraverso la dinamica comuni-

taria, ovvero con e nella comunità. "Agire" per mostrare che Dio centra con la nostra vita e non è sinonimo di mancanza di concretezza. Dopo un'accesa critica alla logica del mercato, alle nuove tecnologie di comunicazione, che schiavizzano e annullano l'uomo, al narcisismo che rovina le relazioni umane, don Lauro ci invita a seguire la pastorale il cui obiettivo è quello di smascherare la diabolica legge del mercato e porre al centro della nostra vita Dio e l'uomo. Vivere è avere come punto di riferimento il volto dell'uomo, comunicare, entrare in relazione con l'altro. Solo così si compie il miracolo della vita e per far sì che ciò avvenga occorre avvicinarsi a Gesù per seguire il suo esempio: conoscere personalmente Cristo attraverso la dinamica comunitaria significa avere Gesù come anima del nostro agire, porre l'uomo al centro della nostra vita (come ha fatto Gesù) e in questo modo far conoscere agli altri quanto e come Dio sia parte della nostra vita.

Si tratta di una pastorale rivolta ai consigli pastorali parrocchiali, ma che può essere utilizzata anche negli incontri dei genitori previsti negli itinerari di Catechesi, nei raduni dei giovani, nei centri d'ascolto, negli incontri di catechesi degli adulti; una pastorale che don Lauro auspica possa raggiungere, con il tempo, tutta la comunità per trasformare il nostro essere cristiani e per realizzare nella vita di ogni giorno il messaggio evangelico dimostrandone la sua attualità!

RICOMINCIA LA CATECHESI

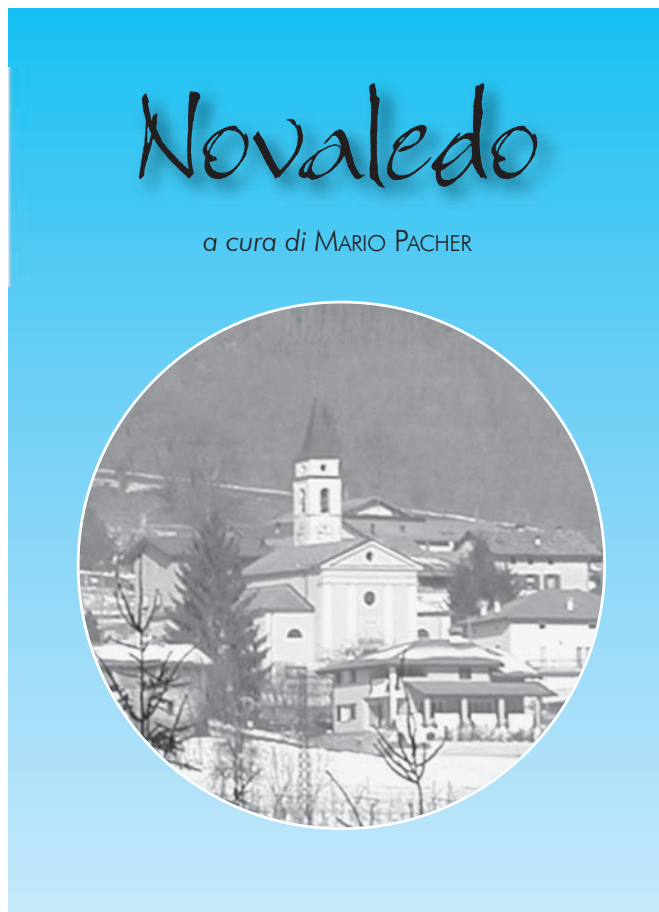
Anche quest'anno, don Luigi ha scelto di inaugurare l'anno catechistico con un pellegrinaggio, meta: il santuario della Madonna del Feles a Bosentino.

A poca distanza dal paese di Bosentino sorge infatti la chiesetta della Madonna del Feles. La località prende il nome dalle piante di felci che crescono nella zona. Lì si trovava un antico capitello dedicato alla Madonna, con un affresco veneziano del 1400. La leggenda narra che un tempo molti pastori salivano con i loro animali in quei pascoli. Ad uno di questi, un ragazzo muto di 12 anni, Ja-



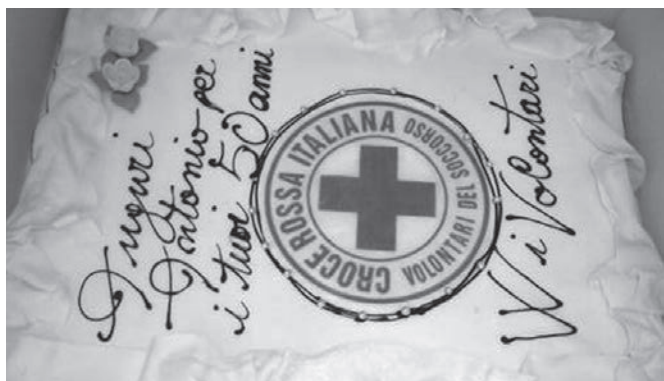


nesel, apparve la Vergine che con una mano indicava una felce cresciuta sotto un grosso castagno. La Vergine invitava il ragazzo a dire agli abitanti di Bosentino di erigere in quel luogo una cappella e di collocarvi un'immagine della Madonna per la venerazione. Mentre parlava pose la mano su una pietra e vi lasciò l'impronta, come segno per gli abitanti guarì il muto. La chiesa è stata quindi costruita ad opera dei parrochiani nel 1729. Al pellegrinaggio hanno preso parte non solo i bambini e i ragazzi ma anche molti genitori e nonni, in una giornata baciata da un caldo sole autunnale e allietata dai meravigliosi colori della natura.



TANTI AUGURI ANTONIO

Per i 50 anni del loro collega Antonio Angeli, i volontari della Croce Rossa Italiana della Bassa Valsugana hanno organizzato giovedì 15 settembre, presso la sede di Borgo Valsugana, una festa a sorpresa del tutto inaspettata e molto apprezzata dal festeggiato! La serata è stata un'occasione per ritrovarsi in allegria e per trascorrere insieme un momento di gioia perché i 50 anni rappresentano sempre un traguardo importante. La comunità coglie l'occasione per porgere i più sinceri auguri al proprio compaesano e per ringraziare i volontari della Croce Rossa e quanti come loro offrono il proprio tempo al servizio degli altri!



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA

Una quarantina di persone soprattutto della terza età, del paese e anche da fuori, hanno partecipato alla recente gita-pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona, organizzata dal Gruppo Pensionati e Anziani di Novaledo, guidato dal presidente Romano Agostini. Partiti in pullman di buon mattino dal centro paese, durante il percorso hanno fatto sosta per uno spuntino portato al seguito, quindi presso il Santuario hanno assistito alla S. Messa concelebrata pure dal nostro parroco don Luigi Roat. Sulla strada del ritorno hanno fatto tappa presso un famoso antico oleificio di Bardolino, dove era stato preparato uno spuntino e dove tutti hanno potuto acquistare olio ed altri prodotti. Qui hanno assistito anche alla proiezione di un filmato con commento relativo alla vita di quel frantoio, nato qualche secolo fa e che ancora oggi conserva, per storica esposizione, i rudimentali macchinari del tempo. Tutti hanno fatto ritorno alle loro case particolarmente soddisfatti della escursione, mentre la direzione del Gruppo



I partecipanti davanti al Santuario della Corona

è già al lavoro per altre iniziative che risultano essere sempre tanto gradite da tutti i soci e da quanti vi partecipano. Il prossimo appuntamento importante è la "Festa dell'Anziano", che quest'anno si terrà domenica 27 novembre ed avrà come piatto principale, a mezzo giorno, polenta e crauti abbinati a tutto quello che vuole la tradizione.

RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE GUERRE

La sera del 4 novembre, la comunità di Novaledo ricorda sempre i Caduti di tutte le guerre. Un momento di riflessione voluto dagli Alpini del paese, che inizia tutti gli anni con una solenne S. Messa nella chiesa parrocchiale e, al termine, viene deposta una corona d'alloro al monumento di piazza Municipio che ricorda i 32 Caduti del paese. Qui, davanti a tanti rappresentanti di associazioni combattenti-

stiche e d'arma venute dalla Valsugana, autorità locali e tanta gente del posto, il capogruppo della locale sezione Ivano Bastiani, dopo il "silenzio fuori ordinanza" da parte di un trombettista, ha usato parole di mesto ricordo verso tutti quei giovani che hanno dovuto sacrificare la loro vita per difendere la Patria, i valori della nostra libertà. Sulla



Un momento della cerimonia davanti al monumento.

CLASSE 1941 IN FESTA



I settantenni di Novaledo

I nati della classe 1941 hanno festeggiato sabato 29 ottobre scorso il raggiungimento dei loro 70 anni di vita. Nella chiesa parrocchiale di Novaledo hanno assistito ad una Messa celebrata dal parroco don Luigi Roat, quindi, presso l'hotel Scaranò di Levico Terme, hanno consumato l'immane pranzo collettivo.

stessa linea d'onda anche il sindaco Attilio Iseppi che ha pure lodato gli Alpini per questa iniziativa che annualmente si ripete. L'appuntamento si è concluso con un signorile rinfresco presso la sala don Evaristo Forrer.



Roncegno



S. Brigida



Ronchi



«Nelle nostre terre, in ogni angolo d'Italia, ne sono segno perenne le tante pievi di campagna: sono chiese semplici, belle, a misura d'uomo. Per secoli sono state compagne di viaggio nelle mille vicende, segnate dalla fatica e dalla speranza, del nostro vivere sociale. Queste pievi, amate e curate, testimoniano che Dio è lo sposo fedele delle nostre terre. Ci dicono con eloquenza che noi apparteniamo a lui, che con Dio possiamo davvero aspirare a un futuro di benessere e di forza. Vere catechesi di bellezza, ci ricordano che Dio va messo al primo posto, perché solo allora ogni altra realtà sta al suo giusto posto.»

Messaggio per la Giornata del Ringraziamento del 13 novembre 2011 della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

PREGHIERA

LUNEDÌ

Il pane viene dal grano
e il grano dalla terra e la terra
e gli altri mondi
dalla tua onnipotenza.

Con questa certezza
che illumina il nostro convivio,
chiniamo il capo
sulla bianca tovaglia.

Signore, vieni a mangiare con noi.

Questa preghiera di Marco Pola è contenuta in un suo libriccino dal titolo: *Pensieri sul rito familiare della mensa*, del 1981. Di questa raccolta scrive, tra l'altro, M. Camilucci in prefazione: "Per Marco Pola scrivere queste poesie deve essere stato un recupero d'infanzia, una riscoperta del valore spirituale dei gesti più elementari dell'uomo, un riscogliere nei sensi e nell'anima il profumo d'infiniti ricordi associati alle immagini più care della propria vicenda esistenziale. ...Gliene siamo grati per averci ancora una volta ammaestrati di come Colui che abita nei cieli sia lo stesso che è presente in terra, ai

più umili e quotidiani riti del nostro esistere purché la fede li abbia convertiti da appuntamenti obbligati con la necessità in incontri confidenziali con lo Spirito. Così i giorni divengono i grani di un rosario che l'amore dell'uomo sgrana per incontrare l'eternità di Dio".

Abbiamo proposto questo testo per rendere omaggio al grande poeta roncegnesse del quale abbiamo ricordato recentemente il 20° anniversario della morte. Gli è stata dedicata una serata il giorno 7 ottobre, a cura della Biblioteca comunale, e una targa apposta il 9 ottobre sulla casa dov'egli nacque il 29 agosto 1906. Il Gruppo teatrale giovanile, inoltre, ha offerto alla popolazione, la sera del 9 ottobre, uno spettacolo tratto da *Le Finestre del tempo* che Marco Pola scrisse e donò ai concittadini di Roncegno nel 1982. Spettacolo molto ben curato e testo poetico interpretato in modo ammirevole.

SAGRA DI SANTA BRIGIDA

È stato un bellissimo pomeriggio quello di domenica 9 ottobre per i tutti i parrocchiani che sono saliti alla chiesetta di santa Brigida per festeggiare la sagra. La festa è iniziata con la benedizione della cappella della Sacra Famiglia, che è stata ridata alla comunità, restaurata e ripulita da alcuni volonterosi, in primis Ermanno ed Orietta

Stefani e Michele Casagrande. Nel corso delle operazioni di pulizia sono stati scoperti degli affreschi che il maestro Giulio Candotti ha presentato, insieme alle poche informazioni che esistono sulla storia della cappella, in un'interessante esposizione per tutti i presenti. Dopo la breve processione che ha portato gli intervenuti alla chiesa di S. Brigida, è stata celebrata la solenne celebrazione eucaristica della "Sagra". Ospite d'onore è stato padre Albano Torghelle, dell'ordine dei frati minori, parroco di Santa Brigida e Ronchi dal 1971 al 1991, il quale ha presieduto la celebrazione della S. Messa. Visibilmente commosso per questo invito, ha avuto parole di stima e di ammirazione verso la comunità che lo ha accolto dopo ben vent'anni di assenza. Alla fine della celebrazione il coro S. Osvaldo si è intrattenuto con alcuni canti del suo rinnovato repertorio facendo respirare veramente un clima di festa per la Sagra del sobborgo. Più tardi sul sagrato della Chiesa c'è stato un momento di condivisione tra parrocchiani e ospiti.

CAMPANÒ

È ormai tradizione attendere la sagra di Santa Brigida al suono del tradizionale "campanò", ovvero quelle caratteristiche melodie eseguite con le campane della chiesa, rigorosamente suonate a mano salendo direttamente sul





campanile e attaccando i batacchi con le corde. Unico "artefice" di questa attività è Giulio Nervo che da più di vent'anni, ogni anno, per i tre giorni che precedono la sagra di S. Brigida, puntuale fa riecheggiare nella valle questo dolce suono di concerto di campane, mentre la stagione richiama ai lavori di campagna. Giulio, della sua innata passione, racconta: "Il mio maestro è stato padre Albano: quando avevo ancora dodici anni salivo assieme a lui e ad altri ragazzi sul quel campanile e lo stavo ad ascoltare. Poi un giorno mi disse "prova tu a tirare queste due corde", e da quel momento è nata la mia vocazione. Le campane sono quattro e si articolano sulle note di Do, Re, Mi e Sol. Il campanò è una pratica molto antica che una volta veniva eseguita in quasi tutti i paesi, nei giorni appunto che precedono la festa del santo Patrono; l'unica altra occasione nella quale veniva suonato il campanò era per la morte di un bambino, e purtroppo questo accadeva spesso e non si suonava mai le campane a morto: in questo modo la comunità era in festa perché un altro angioletto si era aggiunto in cielo... Due sono le promesse che devo mantenere nei confronti di padre Albano: una è quella di suonare il campanò a S. Brigida finché ne avrò la possibilità; e l'altra, quando giungerà notizia della morte di padre Albano, di annunciarlo alla comunità di S. Brigida proprio con il suono del campanò. Ora da un paio di anni mi segue mio figlio Gabriele al quale voglio insegnare questa arte. Altra cosa che mi piace ricordare è che il coro S. Osvaldo ha allestito il museo degli strumenti musicali e dato che le campane di S. Brigida ne fanno parte principe in quanto strumento caratteristico del luogo, ogni volta che un gruppo, un coro o qualche personalità fa visita a questo museo suonano il campanò in segno di benvenuto; in queste occasioni però lo vogliamo chiamare "concerto di campane" per non togliere il fascino della tradizione per cui è nato!"

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE ALL'ORATORIO

È stata una domenica di festa, il 30 ottobre, all'oratorio. Si festeggiava la conclusione dei lavori di riqualificazione degli spazi esterni che hanno visto i piazzali essere asfaltati, servendo nel migliore dei modi a parcheggio e accesso alle attività oratoriali, e il campo di calcio recintato e rimesso a nuovo assieme agli spazi circostanti. È stata inoltre realizzata una tettoia che si prolunga dall'edificio verso il campo di calcio, permettendo così ai numerosi frequentatori delle strutture di trovare riparo in caso di pioggia o semplicemente un luogo dove ritrovarsi per qualche parola, al riparo dal vento e dalle intemperie. L'Associazione oratorio, che in collaborazione con don Augusto ha voluto e promosso il momento di festa, ha poi voluto combinare all'inaugurazione della struttura il ricordo dei vent'anni di campeggi. Dal 1991 si realizzano infatti ogni anno dei campeggi estivi per i ragazzi delle nostre comunità, coinvolgendo un grande numero di ragazzi (quasi mille i partecipanti, nel corso degli anni) e di animatori, che donando il loro tempo, talvolta anche le proprie ferie, hanno garantito continuità alla proposta che tuttora vede un notevole riscontro. I campeggi si sono voluti ricordare con una mostra fotografica, ripercorrendo con le immagini tanti volti e tante storie, in cui i protagonisti si sono potuti ritrovare nel ricordo di bei momenti passati assieme. Alla manifestazione hanno partecipato il sindaco Mirko Monti-



beller, il vice-sindaco Corrado Giovannini e Mario D'Andrea che nel ruolo di commissario del Comune ha dato il via nel 2004 alla richiesta di lavoro al servizio ripristino ambientale della Provincia. Il presidente dell'oratorio, Stefano Modena, ha voluto ringraziare tutte le persone che hanno reso e rendono possibile tanto la crescita delle proposte sportive quanto quelle formative dei campeggi; in modo particolare, a nome di tutto l'oratorio, ha voluto consegnare a Franco Fumagalli e a Gino Cipriani un album fotografico delle attività svolte, come piccolo gesto di riconoscenza per i molti anni dedicati allo sport all'oratorio il primo e alla conduzione dei campeggi il secondo. Per concludere, un ringraziamento a chi ha aiutato nell'allestimento della mostra e alla preparazione dell'ottimo e ricco rinfresco, che ha allietato i presenti nell'attesa del secondo appuntamento pomeridiano, la partita di calcio scapoli e ammogliati; sulla partita, si rimanda gli interessati all'articolo specifico.

SPORT ALL'ORATORIO

Ottimi risultati nella Coppa oratori di ping-pong

Domenica 16 ottobre 2011 l'oratorio di Pergine ha ospitato la finale del torneo tennis da tavolo tra gli oratori della Valsugana iscritti alla competizione. Soddisfacente è stata la prestazione della nostra rappresentanza che ha conseguito un eccellente 2° posto nella categoria Master maschile (dai 20 anni in su) con Stefano Trentin che ha saputo impegnare allo



spasimo il suo avversario Frisanco di Pergine e ancora un 2° posto in quello femminile con Michela Zen, altrettanto valida e convincente nella sua combattuta finale. Nella stessa categoria, volitivi e impegnati partecipanti sono stati anche Emidio Boccher e Franco Fumagalli. Nella categoria Junior femminile la nostra Belona Hasani ha conseguito il più gratificante risultato ben coadiuvata nella categoria maschile dal fratellino Vahiz. Un grazie di cuore ad Emidio Boccher che oltre a partecipare, mi ha dato un contributo fondamentale nell'accompagnare e nel gestire la squadra allenandola, consentendo di conseguire così lusinghieri risultati.

Franco Fumagalli

Per un soffio vincono gli scapoli

Inserita nella manifestazione d'inaugurazione dei lavori per il ripristino strutturale – ambientale dell'oratorio, la partita scapoli – ammogliati svoltasi domenica 30 ottobre sul campo di calcio dell'oratorio, dopo un'accesa e attraente sfida, si è conclusa con la vittoria degli scapoli per 14 a 13. Di solito gli incontri scapoli – ammogliati sono annoverati tra le sfide comiche nate per far ridere, ma non è stato certo il caso di questa, combattiva ed entusiasmante come una finale di coppa campioni. Grazie a tutti i partecipanti che sono:

scapoli

Stefano Corn, Maurizio Carlin, Simone Begali, Cristian Galter, Mattia Smider, Walter Zurlo, Dejan Pasquale, Maicolm Pasquale, Francesco Fiorentini, Flamur "Bandiera", Sebastiano Giovannini, Marco Zampiero.

ammogliati

Habib Hamrouni, Paolo Chiesa, Fausto Montibeller, Mauro Fumagalli, Sergio Zampiero, Paolo Eccher, Pavo Kurichi, Alessio Zottele.

marcatori

Scapoli: 5 reti Flamur "Bandiera", 3 reti Stefano Corn, 2 reti Maurizio Carlin, Dejan Pasquale e Simone Begali. Ammogliati: 4 reti Habib Hamrouni e Sergio Zampiero, 2 reti Alessio Zottele e Pavo Kurichi, 1 rete Paolo Chiesa.

Franco Fumagalli

LAUREA

Mercoledì 12 ottobre presso la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria di Bressanone, Alice Sollenni ha conseguito la laurea con 110 e lode presentando la tesi: "Io al mio leone faccio fare le linguacce": il potenziale creativo nel disegno infantile. Congratulazioni alla neo dottoressa!



La neo dottoressa Alice Sollenni

ANAGRAFE

Battesimi

Alice Cimadon, di Paolo e di Sabrina Montibeller, è stata battezzata in Roncegno domenica 16 ottobre 2011. Davide Menegol, di Mariano e Paola, è stato accolto e battezzato in comunità domenica 23 ottobre 2011.

Matrimonio

Sabato 8 ottobre 2011 nella chiesa di Santa Brigida hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio Daiana Zottele e Michele Prighel. La comunità di Santa Brigida li ha accompagnati con la preghiera. Tanti Auguri!

Defunti

Celestina stina Menegol di anni 83, deceduta nell'ospedale di Borgo il 16 ottobre 2011, è stata sepolta a Roncegno lunedì 17 ottobre.

FESTA DI CLASSE 1946



Il giorno 15 ottobre ci siamo riuniti per festeggiare 65 anni di vita e, in allegria, ricordando i tempi passati, abbiamo raggiunto Brunico per visitare il museo delle cose antiche di Teodone. Il giorno dopo abbiamo assistito alla santa Messa per ringraziare il Signore del traguardo raggiunto e assieme a don Augusto abbiamo ricordato i coetanei che ci hanno preceduto. Appuntamento fra 5 anni e tutti presenti!

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti 783 euro

ANAGRAFE

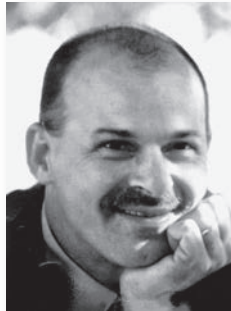
Defunti

REMO ARTURO MONTIBELLER, di anni 88
CELESTINA MENEGOL, di anni 83



Errata corrige

La foto di Sandro Montibeller, della cui morte abbiamo dato notizia in Voci Amiche di settembre, è finita per errore nel testo dedicato alla morte di Martino, a pag. 16 del numero di ottobre. Ce ne scusiamo con i parenti e i lettori.



RONCHI

DI FRATERNITÀ ITINERANTE

Mercoledì 25 ottobre i Consigli pastorali delle parrocchie di Roncegno, Ronchi e Santa Brigida si sono dati appuntamento nella sala dell'oratorio di Roncegno per trovarsi assieme a pregare ed inoltre per programmare una delle tappe più importanti che riguarderanno le nostre parrocchie nei prossimi mesi. Dopo una preghiera iniziale e la lettura di un passo del Vangelo, don Augusto ha presen-

tato ai presenti due frati francescani. Questi, dopo breve presentazione hanno proposto il progetto delle Settimane di Fraternità itinerante.

Di che cosa si tratta? Questa iniziativa prevede dei periodi limitati (di 9-10 giorni) durante i quali un piccolo gruppo di frati provenienti da comunità conventuali diverse, fanno esperienza di fraternità fuori dall'ambito del convento tradizionale. Le attività che svolgeranno principalmente i frati in quei giorni saranno varie: dalle visite agli ammalati e agli anziani, agli incontri con gli adolescenti e con i vari gruppi della catechesi, passando per la visita alle famiglie augurando loro la pace alle celebrazioni dell'Eucarestia o della Liturgia delle Ore in chiesa. Per ulteriori informazioni o curiosità si può contattare don Augusto o più semplicemente leggere il foglio riguardante le Settimane di Fraternità Itinerante esposto in questi giorni sulla bacheca della chiesa.

OGNISSANTI

Il primo giorno di novembre ricorre la festività di Ognissanti. Come ormai da anni è tradizione, l'Eucarestia è stata celebrata nel pomeriggio. Nell'omelia, il celebrante don Augusto ha ricordato come le santità siano un esempio da seguire in quanto proclamano le meraviglie compiute da Dio. La Santa Messa, solennizzata dai canti del Coro parrocchiale, è proseguita con la processione nel cimitero, dove è avvenuta la benedizione delle tombe; molti sono stati i fedeli venuti da fuori paese per ricordare i propri cari. Mercoledì 2 novembre, giornata nella quale la Chiesa commemora tutti i defunti, durante la celebrazione in chiesa abbiamo ricordato le sorelle e i fratelli che ci hanno lasciato nel corso del 2011: Luciano Ganarin, Narcisa Caumo ved. Pioner, Olinda (Gelinda) Casagrande ved. Demonte, Giuseppina Casagrande ved. Dal-sasso e Mario Lenzi.



IL RICORDO AI CADUTI

Durante la festività di Ognissanti e la commemorazione di tutti i defunti, il gruppo alpini locale come da consuetudine ha voluto ricordare tutti i caduti roncheneri nelle guerre con la deposizione di una corona, nella cappella a loro dedicata all'interno del cimitero. Non solo però le penne nere, ma anche gente comune in questi giorni ha voluto ricordare con un fiore, un lumino acceso o più semplicemente con una preghiera i 7 deceduti durante la Seconda guerra mondiale e i 61 tra morti e profughi durante la Prima guerra mondiale (purtroppo tra loro numerose donne e bambini).



ANAGRAFE

Battesimo

6 novembre: Gabriel Putelli, di Thomas e Joanna Urszula Aniolowska.

Matrimonio

15 ottobre: Dolly Lenzi (Ronchi Vals.) e Gianfranco Smider (Roncegno).

Auguriamo ai novelli sposi le felicitazioni più sincere da tutta la comunità.

Telve



PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Come da tradizione nel mese di ottobre, dedicato alla Madonna del Rosario, i coscritti che nell'anno corrente compiono i 18 anni si ritrovano per rendere omaggio alla Madre di Cristo.

Anche quest'anno, dopo aver ricevuto l'invito da parte del parroco e di suor Beniamina, i giovani della classe 1993 si sono incontrati venerdì 7 ottobre per la recita del Santo Rosario in chiesa, poi in canonica per una riflessione e per programmare la celebrazione della messa e della processione di domenica 9 ottobre, festa della Madonna del Rosario.

La festa si è svolta nel pomeriggio di domenica con la partecipazione di quasi tutti i nati nel 1993. Alla Santa Messa è seguita la processione che si è snodata lungo le vie di Telve. Come di consueto i ragazzi hanno portato la Madonna, le ragazze hanno invocato la Regina del Santo Rosario con le preghiere da loro formulate e durante la processione hanno accompagnato la statua della Madonna con le candele accese. Tutto si è svolto con entusiasmo e convinzione, mentre insieme abbiamo invocato l'intercessione di Maria per le nostre responsabilità nel cammino della vita.



Al termine della celebrazione un breve momento conviviale ha dato modo al gruppo di ritrovarsi insieme in amicizia.

Un sentito grazie a don Antonio e a suor Beniamina che hanno curato i momenti della celebrazione, alle famiglie dei coscritti, al coro parrocchiale e a quanti hanno collaborato per la riuscita della processione.

Una coscritta

VISITA DEL VESCOVO MONS. GUIDO ZENDRON

Il vescovo trentino mons. Guido Zendron che opera in Brasile da più di vent'anni come missionario "fidei donum" ha fatto visita alle Suore in Casa d'Anna, ricevendo un'accoglienza cordiale. Grazie alla sua amicizia



I COSCRITTI DELLA CLASSE 1951



I coscritti della classe 1951 delle parrocchie di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Carzano si sono dati appuntamento sabato 15 ottobre nella chiesa di Telve per una messa di ringraziamento al Signore. al momento della preghiera dei fedeli è stata ricordata la coscritta defunta Lisetta Micheletti che ha lasciato troppo presto questa terra. I 60enni hanno poi condiviso con una momento conviviale la gioia di ritrovarsi insieme in questo traguardo significativo della vita che li impegna in modo forte nella famiglia e nel mondo del lavoro.

con don Livio, essendo stato mons. Guido parroco a Vigolo Vattaro paese natale di don Livio, il vescovo Zen-dron ha potuto esporre la storia della propria vocazione missionaria illustrata da commoventi episodi della vita nella sua diocesi di Paolo Afonso vicino a San Paolo del Brasile. Ci ha lasciato come testimonianza un invito: amare Gesù, amare la Chiesa, amare la Madonna. Come testimone di una Chiesa giovane egli sta lavorando per l'evangelizzazione e per la promozione umana del popolo che gli è affidato.

INIZIO DELLA CATECHESI

Sabato 29 ottobre i ragazzi di Telve con le catechiste hanno dato inizio all'anno catechistico con una celebrazione solenne guidata dal coro giovanile diretto dal pro-

fessor Nello e dalla maestra Maurizia. Durante la messa alcuni ragazzi hanno letto la preghiera dei fedeli. Con una particolare benedizione il parroco ha affidato alle catechiste il compito di collaborare con i genitori all'educazione alla fede. I genitori stessi si sono impegnati a incontrarsi per approfondire la loro fede con l'aiuto dei sacerdoti.

VISITA DI TRE SACERDOTI ORTODOSSI

il giorno dei Santi hanno visitato Telve tre sacerdoti della chiesa ortodossa romana a Venezia con alcune famiglie e giovani della loro comunità, di ritorno dal loro pellegrinaggio a Trento dove hanno reso omaggio alle reli-

85 ENNI IN FESTA



Otto donne (si sa che sono più longeve degli uomini!) e due maschi della classe 1926 si sono riuniti per ricordare insieme i loro lunghi ottantacinque anni di vita. La festa ha avuto un momento di preghiera, con la messa concelebrata dal nostro coetaneo don Bruno Divina e da don Livio. È stato bello pregare per i nostri coetanei scomparsi, ma anche consumare insieme l'ottimo pranzo preparato da Sandra e servito da Maddalena e Giancarla, che ringraziamo insieme al direttivo del Circolo pensionati e anziani che ha ospitato il nostro momento conviviale. Ci diamo appuntamento per i prossimi compleanni, a Dio piacendo!

Ada Rigo Fedele



que di San Vigilio e dei Santi Martiri Anuniesi. Padre Abramo, padre Igor e padre Roman si sono fermati per una castagnata nella sede del Circolo Pensionati di Telve e hanno visitato la chiesa di Telve, dove hanno pregato e cantato in coro. Questa visita andrebbe ricambiata alla loro chiesa di Mestre che merita una visita per la bella iconostasi che è stata intagliata e dipinta da artisti della Romania, ma anche per un'amicizia ecumenica che può stabilirsi tra comunità legate dalla stessa fede cristiana.

LAUREE

Il 28 settembre 2011 **Simone Pecoraro** ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia - ottenendo la brillante valutazione di 110 e lode - presso l'Università degli Studi di Padova, con una tesi dal titolo "I markers di lesioni cerebrali in bambini con cardiopatie congenite sottoposti a circolazione extracorporea", relatore il prof. Carlo Ori. Al neo dottore l'augurio più vivo di realizzare la sua professionalità al servizio dei malati.

Il nostro compaesano **Giorgio Barba** che vive con la moglie e i due figli ad Amaseno in provincia di Frosinone si

è laureato a Roma il 24 ottobre 2011 in Scienze politiche e relazioni internazionali.
Congratulazioni!



ANAGRAFE

Battesimi

16.10 Vesco Nicolò di Manuel e Ferrai Sara

Matrimoni

8.10 Buffa Di Castellalto Pietro con Ambanelli Simona

Defunti

5.10 Agostini Giuseppina - Suor Luigia di anni 91

17.10 Osti Marcella Suor Ernestina di anni 80

20.10 Ferrai Angelina ved. Rigon di anni 73



Angelina Ferrai

DA CASA D'ANNA

SUOR LUIGIA AGOSTINI

14.12.1919 - 5.10.2011



Nacque a Sopramonte dopo la morte del padre, ultima di una numerosa famiglia. L'esempio di una sorella, entrata fra le suore di carità di Maria Bambina, fu uno dei motivi che la spinsero a farsi suora. Dotata di un cuore grande e di buone attitudini, le vennero affidati gli anziani, soprattutto ammalati. Li servì con amore e attenzione nonostante la salute fragile la obbligasse a periodi di riposo. Allora il suo lavoro più importante diveniva la preghiera: pregava per tutti. La sua preghiera preferita era il Santo Rosario. Dopo tre giorni di dolorosa agonia andò serenamente incontro al Signore che l'attendeva al banchetto nuziale. Fu sepolta a Telve il 7 ottobre festa della Madonna del Rosario.

SUOR ERNESTINA OSTI

18.5.1931 - 17.10.2011



Suor Ernestina svolse nell'umiltà il suo servizio di carità fra bambini e adolescenti, assistendoli amorevolmente nei momenti liberi dalle lezioni scolastiche e alla mensa. Ha gettato per lunghi anni, con amore e pazienza, il buon seme della fede con la sua testimonianza di bontà e carità. Ora nella Casa del Padre ne coglie i frutti e pregherà ancora per tutti noi.



Carzano



timenti e gli aspetti che un po' tutti hanno colto e messo in rilievo e che riteniamo giusto condividere con tutti.

“Domenica 18 settembre 2011, la pioggia ha bagnato tutti chi più chi meno. L'atmosfera creatasi era in linea con quello che era un momento di tristezza.

Alla commemorazione molto sentita e partecipata con intenso rispetto, si è aggiunta l'acqua. Il Signore ha voluto questo elemento naturale, primario, ha dato un segno.

A Carzano - luogo di preghiera - il Supremo sulla “conta dei Nomi” ha voluto le lacrime delle mamme, delle sorelle, dei fratelli, dei padri, dei nonni - versate giorno dopo giorno - aspettando il ritorno, da vivo o morto di chi era partito per la guerra. Giovani provenienti da ogni parte che hanno bagnato il suolo col proprio sangue.

Gentile signora Presidente, la giornata trascorsa a Carzano

ECHI DEL 18 SETTEMBRE 2011

Sono arrivate numerose le attestazioni di apprezzamento, di soddisfazione e di ringraziamento per l'emozionante cerimonia del 18 settembre scorso.

Di seguito riportiamo la lettera scritta al Comitato da un esponente della Guardia di Finanza di Merano che riteniamo particolarmente significativa in quanto esprime i sen-



è stata bellissima nell'insieme.

Non è comune assistere a cerimonie-commemorazioni di così vasto e sentito impegno. Per avere un risultato così elevato, pioggia o non pioggia, ci vuole molta dedizione e passione, che Lei ha messo a disposizione della comunità, dei popoli tutti, per non dimenticare."

A Carzano

Cento ed altre, tante altre croci
Adornano il sacro tempio
Reticoli invisibili, ancor strappano le carni
Zona di rispetto è Carzano, ogni passo una preghiera
Anime al ciel salite col sacrificio estremo
Non sarà vano il gesto, per la pace fatto
Ogni nome oggi scandito alla patria dato

Giovanni P.

INIZIO DELLA CATECHESI

Domenica 30 ottobre abbiamo celebrato l'inizio della catechesi e la messa è stata animata dai ragazzi che hanno pregato il Signore perché accompagni loro, le famiglie e i catechisti durante il nuovo anno di catechesi.

La celebrazione è stata bella e partecipata grazie anche alla presenza del coro dei ragazzi.

Durante l'omelia don Venanzio ha sottolineato quanto sia importante impegnarsi tutti per cercare di mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù: non possiamo caricare i nostri ragazzi di fardelli troppo pesanti da portare, ma le famiglie e la comunità devono essere al loro fianco, soprattutto con l'esempio, per aiutarli e sostenerli durante il loro cammino.

Per la nostra piccola comunità la catechesi è una delle

poche occasioni d'incontro anche se il numero di bambini e di catechisti è un po' limitato. I gruppi in parrocchia quest'anno saranno tre: i bambini che riceveranno la Prima Comunione, i ragazzi di prima media e i ragazzi che si preparano alla Cresima; gli altri parteciperanno alla catechesi nelle parrocchie vicine, così come anche nei nostri gruppi c'è qualcuno che viene da fuori.

Cerchiamo comunque di vivere questa particolare situazione come occasione di scambio, condivisione e aiuto reciproco con le altre parrocchie e invociamo il Signore affinché ci accompagni sempre.

ANAGRAFE

Battesimi

2.10 Costa Gabriele di Roberto e Agostini Renata

Matrimoni

1.10 Pedenzini Alessandro con Ropelato Claudia

Defunti

2.10 Denart Mario di anni 87

20.10 Franceschini Angelina in Galvan di anni 63



Telve di Sopra



LE CAMPANE DI TELVE DI SOPRA

Le notizie riguardanti le campane della chiesa parrocchiale di Telve di Sopra sono rare, almeno per quanto riguarda il periodo 1848-1917. Si sa che la chiesa venne benedetta nell'anno 1848 e che per tale occasione era fornita di campane, ma di esse non si hanno notizie precise fino al 15 aprile 1917, quando il comando militare austriaco comunicò alla curia di aver requisito 4 campane del peso complessivo di 1100 kg. La curia ricevette quale compenso 1020 corone in contanti in data 17 ottobre 1917. Così il campanile rimase muto fino al 1921, quando, grazie all'opera di soccorso per le chiese danneggiate dalla guerra in Trentino, il curato don Ermenegildo Dalmaso poté finalmente ordinare alla fonderia Pietro Colbacchini di Bassano la fusione di 4 nuove campane "del peso rispettivo di 350 kg, 250 kg, 150 kg, 100 kg di nota LA ; SI; DO#; MI". Su ognuna di esse erano riportate le seguenti iscrizioni e immagini:

- 1 *"post bellum immane super turrim ascendo deum laudans incolas ab esilio revertos MCMXXI"*; S. Giovanni Battista, Madonna, Crocifisso e Sigla dell'opera di soccorso.
- 2 *"si saora aere sonant nubila nulla erunt post feta resurgo inter belli id regnorum vicissitudines nascor"*; 4 Evangelisti.
- 3 *"Cristus vincit, Cristus regnat, Cristus imperat, Cristus ab ogni modo nos semper regnabat"*; S. Vigilio, S. Pietro, S. Giuseppe e Sacro Cuore.
- 4 *"laudate dominum omnes gentes, laudate eum omnes"*

populi"; S. Luigi, S. Antonio da Padova, S. Rocco e Santa Cattarina.

Le campane furono benedette il 4 dicembre 1921 nella chiesa parrocchiale alla presenza di mons. Celestino Endrici, vescovo di Trento; del rev. Vigilio Grandi, arciprete di Borgo; di don Ermenegildo Dalmaso, curato del paese, e di altri parroci dei paesi limitrofi. Da segnalare è una coda polemica alla vicenda. Don Dalmaso si lamentò per iscritto con il "commissariato per il risarcimento per le riparazioni dei danni di guerra per la restituzione di un concerto di peso inferiore a quello requisito". Tale protesta però si concluse con un nulla di fatto e di essa rimangono solo i carteggi burocratici.

Per avere nuove notizie occorre fare un salto temporale sino al 1941, quando il comune di Borgo ordinò il censimento delle campane di tutti i paesi che allora erano sotto la sua



amministrazione. Don Dalmaso in data 10.3.1941 inviò i dati richiesti, esplicitando di voler vedersi esentata da un eventuale requisizione la campana maggiore. Nello stesso anno vennero inviate alla parrocchia delle disposizioni molto restrittive riguardanti le modalità di suono.

Nel 1958 viste le precarie condizioni in cui versava la cella campanaria, la giunta comunale deliberò che con urgenza si procedesse alla sua ristrutturazione. Con l'occasione si provvide a fornire di impianto di elettrificazione le campane, ponendo così fine alla tradizione del suono manuale. In tali circostanze un gruppo di paesani, al fine di completare il concerto, acquistò dalla già citata fonderia Pietro Colbacchini di Bassano due nuove campane: la maggiore di 780 kg in tono di MI calante e la minore RE 146 kg. Il giorno 6 gennaio 1960 alla presenza del vicario mons. G. Bartolameotti - assistito dal rev. Vigilio Grandi, rev. Don Rodolfo



Campanileto della chiesetta del Sassetto

Trentin e dal parroco del paese don Pacifico Debortoli - si procedette alla solenne consacrazione delle due nuove campane. Il costo ammontò a lire 100.000, pagate dal comune, rappresentato dal sindaco Borgogno Remigio. Le due nuove campane furono dedicate alla Vergine Addolorata: ai caduti di tutte le guerre la maggiore e agli Angeli Custodi la minore. Della campana maggiore furono padrini Trentin Celestino e la nipote, della minore Trentin Isidoro e consorte.

Nell'anno 1977 l'intera chiesa parrocchiale necessitava di una ristrutturazione urgente. Visto che tre campane erano incrinata e l'ormai logoro sistema di elettrificazione rischiava di causare danni ancora maggiori al campanile, queste ulteriori opere di risanamento vennero inserite nel piano di ristrutturazione della chiesa. Dopo numerose discussioni in seno al consiglio pastorale, si arrivò alla decisione di inviare alle ditte specializzate nel settore delle richieste perché facessero dei preventivi. Dopo che tutte le ditte ebbero sottolineato come l'acquisto della campana maggiore fosse stato errato, poiché in quanto "stonata" non entrava in concerto con le altre, esse presentarono comunque le loro offerte. Si decise infine di rifondere le cinque campane minori per crearne quattro di nuove, lasciando intatta la maggiore che però (in teoria) avrebbe dovuto suonare solo le "avemarie" e non più insieme alle altre. Il 7 luglio 1978 il parroco don Italo Dalrì commissionò alla fonderia Daciano Colbacchini di Padova la fusione delle nuove campane. Esse arrivarono in paese il 20 ottobre 1978 e vennero sistemate in chiesa in attesa della benedizione del 22 ottobre 1978. La solenne consacrazione avvenne domenica 22 ottobre 1978, con una celebrazione alla quale erano presenti tutte le autorità civili e religiose. Le campane, come da

rituale, vennero cosparse con l'acqua santa, l'incenso e il sacro crisma (olio santo) per poter suonare in occasione dei segnali funebri. I padrini e madrine furono: della prima don Narciso Borgogno e Rosina Borgogno, della seconda Amelia Trentin, della terza Vittore Frattin e della quarta Rosina Borgogno. Il concerto si fece udire per la prima volta in tutta la sua maestosità, nel giorno dei santi 1 novembre 1978, con l'innovazione del suono a "distesa".

A tutt'oggi, nel campanile della chiesa parrocchiale di Telve di Sopra sono presenti le seguenti campane, componenti il concerto:

CAMPANA 1

Anno 1959, nota MI, diametro 112cm e peso 780 kg. Le iscrizioni sono: *"per virtutem tat dolorum fec nos gaudere regno coelorum"* *"hoc signum crucis erit in coelo cum dominus ad indicandum venerit"* *"sit memoria illarum in benedictione et ossa eorum palloutem de loco suo"* *"benedictus deus in sanctis tuis"*.

CAMPANA 2

Anno 1978, nota LAB, diametro 92cm e peso 440 kg. Le iscrizioni sono: *"poenitentiam agite appropinquavit enim regnum coelorum"* *"Don Narciso e Rosina Borgogno donarono la rifusione 1978 in memoria di padre Isidoro missionario e suor Maria Antonia"*

CAMPANA 3

Anno 1978, nota Slb, diametro 82cm e peso 302 kg. Le iscrizioni sono: *"Amelia Trentin donò la rifusione in memoria del marito Silvio, benefattore della chiesa"* *"hoc est preceptum meorum ut diligatis inuicem cut dilexi vos"*

CAMPANA 4

Anno 1978, nota DO, diametro 72 cm e peso 203 kg. Le iscrizioni sono: *"custodes hominum psalimus angelosi in cospettum angelorum psalani tibi"* *"deus seus angelis svis deus mandavit detè"*

CAMPANA 5

Anno 1978, nota Mib, diametro 60 cm e peso 122 kg. Le iscrizioni sono: *"qui vivit et credit in mè non morietur in aeternum soli Deo honor et gloria"* *"Rosina Borgogno donò la rifusione a nome dei bisognosi e malati del paese"*

Tra le usanze più importanti legate all'utilizzo delle campane resiste in paese la tradizione del "campanò", in occasione delle festività maggiori. A rendere questo momento unico e prezioso, contribuisce indubbiamente il fatto che esso sia effettuato ancora manualmente nella cella campanaria. La melodia eseguita sulle quattro campane minori è tipica del nostro paese ed è conosciuta comunemente come "Cerilo Donda". Da alcuni anni, io stesso ho l'onore di suonare le nostre campane in occasione delle feste maggiori, contribuendo così a portare avanti l'importante tradizione del campanò.

Per concludere, riportiamo la ben più breve storia della campana della chiesa di San Giovanni del Sassetto. Essa è stata donata da Trentin Giovanni alla parrocchia in onore di S. Giovanni, tanto caro alla nostra comunità. Essa è stata

benedetta dal vescovo mons. Luigi Bressan 14 giugno 2010 in occasione dell'inaugurazione, a restauri conclusi, della chiesetta. L'utilizzo della campana per ora è sporadico e legato alle celebrazioni che si svolgono all' "Sassetto". La campanella di S. Giovanni ha diametro 36 cm , pesa 26 kg e suona la nota Solb.

*Ricerche a cura di Giuliano T.
con la collaborazione di Cristina B.*

INIZIO ANNO CATECHISTICO

L'estate è ormai un lontano ricordo, così come le vacanze durante le quali - anche se ciò non dovrebbe mai accadere - è forte la tentazione di concedersi una pausa proprio da tutto, fede compresa. Comunque sia andata è ormai giunto il tempo di rimettere il Vangelo al centro delle nostre vite. Questo vale per gli adulti, ma vale anche per i bambini e i ragazzi che si apprestano a riprendere il cammino catechistico, sospeso durante i mesi estivi.

Domenica 30 ottobre, presso la chiesa parrocchiale, è stata celebrata la messa di apertura della catechesi, una prima occasione per rispondere all'invito, che sempre il Padre ci rivolge, ad ascoltare la Sua parola, cui riservare poi un posto speciale nelle nostre esistenze. Ed è proprio partendo dalla consapevolezza che Dio non ci farà mancare il suo Amore, quale insostituibile guida nel cammino che ci apprestiamo a percorrere, che catechiste, genitori, bambini e ragazzi si preparano a ricominciare gli incontri di catechesi. Dio illuminerà ogni nostro singolo passo: a noi non resta che affidarci alla sua infinita sapienza. Solo così i genitori sapranno essere i primi maestri nella fede per i loro figli e la catechesi sarà percorso di fede per tutta la famiglia.

Una catechista Cristina B.

Giovedì 3 novembre riprenderà anche la pastorale degli anziani a cura di don Bruno Divina.

Appuntamento ogni primo giovedì del mese presso la sede dei pensionati e anziani.

UN CRISTO SCOLPITO

Alla sfilata del Palio di S. Giovanni di un anno fa, un grosso tronco di faggio era stato trainato per le vie del paese con un cartello con la scritta "sto zoco qua en bel Cristo el deventerà".

Il tronco è stato portato poi nell'officina del maestro-sculitore Natalino Stroppa che con pazienza e maestria ha scolpito il tronco e ne ha ricavato una bellissima immagine di Cristo.

La volontà dell'artista era quella di donare l'opera alla comunità trovandone collocazione nei pressi del cimitero. Concordando con l'Amministrazione comunale il Cristo è



stato posizionato all'ingresso del camposanto. Poggia su un basamento di due pietre e, per proteggerlo dalle intemperie, è stato completato con un tetto a scandole.

Grazie Natalino, sei un vero artista!

Grazie anche alla Pro Loco, che ha contribuito con il sostegno economico, e a quanti hanno collaborato mettendo a disposizione il proprio tempo.

Sara T

MUSEO ETNOGRAFICO

Collezione Tarciso Trentin

Nel pomeriggio di domenica 23 ottobre, con ritrovo alla sala riunioni della scuola elementare, la comunità di Telve di Sopra ha organizzato una cerimonia per l'inaugurazione del museo etnografico e per la presentazione del volume "L'eco della montagna". Numerosa la partecipazione del pubblico che si è dimostrato sensibile, attento e



curioso di visionare il museo e di sfogliare le pagine del libro.

Dopo il consueto saluto da parte delle autorità e il riconoscimento consegnato ai volontari che hanno allestito le stanze del museo, la parola è passata a Tarcisio, il vero protagonista della giornata, che ha spiegato il percorso che lo ha portato ad arrivare all'oggi; un percorso non senza difficoltà, lungo il quale ha incontrato tanti amici che lo hanno sostenuto nella sua iniziativa, non ultimi i familiari. Nei suoi occhi si leggeva la gioia di essere riuscito nell'impresa e allo stesso tempo la commozione per vedere tanto riscontro.

Il suo attaccamento al paese natale e la sua passione per conservare le tradizioni di un tempo lo hanno portato a collezionare, nel corso degli anni, una raccolta di oggetti di vita quotidiana, di attrezzi da lavoro agricolo e artigianale che ora ha voluto donare alla comunità di Telve di Sopra.

Dalla scuola elementare i presenti si sono trasferiti alla sede del museo nei locali al primo piano dell'edificio ITEA di via Tre Novembre. A far da apripista la banda folk di Telve che con alcuni brani ha allietato il percorso. Ad attendere la folla il parroco don Antonio che ha benedetto la struttura.

Il taglio del nastro è stato fatto dal sindaco Ivano Colme e da Tarcisio.

Ora i visitatori possono ammirare le varie stanze del museo per conoscere la storia, le tradizioni, i costumi del paese.

In concomitanza con l'inaugurazione del museo è stato presentato anche il volume, scritto dallo stesso Tarcisio, "L'eco della montagna". Si tratta di un dizionario molto particolare: un viaggio alla ricerca del vecchio sillabario perduto...

Così lo presenta l'autore: "Quando sfoglieremo queste pagine, sarà come aprire la porta della nostra vecchia casa, quella casa che ci ha visti crescere assieme ai nostri genitori e nonni, sarà come rivivere in quel piccolo mondo che lentamente, senza che ce ne accorgiamo, stiamo lasciandoci alle spalle e dimenticando".

Sara T.

Il museo è aperto dallo scorso 23 ottobre fino all'8 gennaio 2012, tutte le domeniche e i festivi dalle 15 alle 18. Apertura su richiesta per gruppi e scolaresche. Per informazioni si può chiamare il comune di Telve di Sopra.

Torcegno



BUON COMPLEANNO

Il giorno 18 aprile Antonia Campestrini ha raggiunto un magnifico traguardo: 90 anni! Auguri dai famigliari e dagli amici, che l'hanno festeggiata, e auguri da tutta la comunità di Torcegno e dalla redazione di Voci Amiche (che si scusa per il ritardo nella pubblicazione della notizia).

INCONTRO PENSIONATI E ANZIANI

Anche quest'anno, a conclusione dell'attività sociale, abbiamo voluto riunirci nel tradizionale incontro di fine anno per riscoprire nuove conoscenze e rinsaldare vecchie amicizie.

Abbiamo iniziato la giornata con la Santa Messa e siamo stati aiutati ad esprimere il nostro ringraziamento dai nostri due sacerdoti, il parroco don Antonio e il suo prezioso



I coscritti del 1921

collaboratore don Livio, che con parole toccanti hanno fatto risaltare l'importanza della vecchiaia vissuta con serenità, nonostante le difficoltà, e per quanto possibile messa al servizio del prossimo.

Non è mancata l'occasione per scattare qualche foto ricordo e per immortalare anche i più anziani del gruppo. Dopo il conforto spirituale non poteva mancare il sostegno materiale e per questo ci siamo recati al ristorante "Alle Betulle" per consumare il pranzo in compagnia, che quest'anno era davvero numerosa.

Dopo questa giornata di ritrovo, utile per rinfrancare corpo e spirito, noi del Circolo Anziani e Pensionati siamo pronti a riprendere la nostra attività sociale.

Il circolo è aperto nei giorni festivi, è possibile prenotare e utilizzare attrezzature elettromedicali e sono inoltre aperte le iscrizioni per partecipare ad attività ginniche.

Siamo certi che ci ritroveremo numerosi e incoraggiamo tutti, associati e non, a frequentare le attività programmate dal nostro Circolo.

INAUGURAZIONE DEL SENTIERO FRANCO FURLAN

Martedì 27 settembre, in una splendida mattinata di sole, è stato inaugurato il sentiero Franco Furlan, realizzato in località Praelo, 800 m dopo il bar ristorante "Alle Betulle". Si tratta di un percorso naturalistico e didattico dedicato alla memoria del guardiacaccia scomparso tragicamente durante il recupero di un camoscio ferito, il 21 dicembre 2005.

La realizzazione del sentiero, promossa dall'Associazione Cacciatori di Torcegno, è iniziata ancora nel 2007 con il recupero di una parte di sentiero oramai in disuso, e portata a compimento grazie al contributo del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con il Comune di Torcegno.

Il tracciato è lungo circa 2 km. La partenza è sita nel parcheggio in località Praelo, da cui si sale verso la vecchia strada comunale "Sant'Antonio", dove si possono vedere i lavori di sistemazione forestale, l'isola ecologica, l'aia carbonifera, gli animali e le piante del bosco ed il percorso dell'acqua. Si ridiscende poi verso l'area attrezzata e l'area didattica arrivando al vecchio vivaio forestale, e alla finestra sul paese, con la possibilità di prolungare il percorso scendendo verso il paese di Torcegno (circa 1 km) o verso il paese di Ronchi (circa 2,5 km) lungo la strada San Marco.

All'inaugurazione, ospiti d'eccezione sono stati gli alunni delle scuole elementari di Torcegno, di Ronchi e di Telve di Sopra, insieme ai bambini della scuola materna di Torcegno.

L'assessore all'istruzione e allo sport della Provincia Autonoma di Trento, Marta Dalmaso, ha ricordato come il bosco può essere "una grande biblioteca" da sfogliare, ponendo l'accento sull'importanza dell'istruzione e rivolgendo particolare attenzione alle classi presenti, scherzando con i bambini.

Dopo la benedizione di don Antonio e don Livio, si è proceduto al taglio del nastro. Ci siamo poi ritrovati tutti insieme per condividere un buon pranzo.

Ringraziamo tutte le persone che con altruismo e tenacia hanno contribuito a tener viva la fiamma del volontariato e che, con iniziative come questa, consentono la sicura valorizzazione del nostro territorio e la crescita della nostra comunità.





MESSA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 9 ottobre abbiamo celebrato la festa della Madonna del Rosario. È tradizione nella nostra parrocchia che questa messa venga animata dai ragazzi diciottenni. Ai giovani, ogni anno, in questa festa viene affidato il compito oltre che di animare la liturgia, di portare in processione per le vie del paese la statua di Maria.

Quest'anno ad aiutare le uniche due coscritte del 1993, Elisa e Martina, sono intervenuti altri giovani più che diciottenni (già presenti negli anni scorsi) che ringraziamo per l'impegno.

La presenza di tanti giovani è sempre in grado di rallegrare una comunità riunita per la Santa Messa, perché riempie di gioia e speranza la nostra preghiera.

È significativo in questa occasione ricordare uno dei pensieri del Beato Paolo Giovanni II: "Cari giovani, attraverso la preghiera e la meditazione dei misteri, Maria vi guida con sicurezza verso il suo Figlio! Non vergognatevi di recitare il Rosario da soli, mentre andate a scuola, all'università o al lavoro, per strada e sui mezzi di trasporto pubblico; abituatevi a recitarlo tra voi, nei vostri gruppi, movimenti e associazioni; non esitate a proporlo in casa, ai vostri genitori e ai vostri fratelli, poiché esso ravviva e rinsalda i legami tra i membri della famiglia. Questa preghiera vi aiuterà ad essere forti nella fede, costanti nella carità, gioiosi e perseveranti nella speranza."

ANAGRAFE

Defunti

12.10 Campestrini Luigi di anni 88





Domenica 4 dicembre alle ore 15
presso l'oratorio di borgo
ci sarà il primo ritiro spirituale
per tutti i laici del decanato.
Sarà predicato da don Piero Rattin